



Caritas
Ambrosiana

BILANCIO SOCIALE 2025

BILANCIO SOCIALE

CARITAS AMBROSIANA 2025

INDICE

I numeri di Caritas Ambrosiana	8
Introduzione	11
Metodologia	15
Chi siamo. La nostra carta d'identità	19
- Missione e visione	20
- Governance	20
- Codice etico e linee guida per la tutela dei minori e adulti vulnerabili	22
- Dati economici	24
Radicamento territoriale	27
- La Caritas sul territorio diocesano	28
- La rete diocesana	28
- Il livello regionale, nazionale e internazionale	33
Portatori di interesse	35
- Beneficiari	38
- Dipendenti	39
- Una valutazione di impatto sociale con beneficiari, operatori e volontari	39
Attività. L'agire quotidiano	43
- Settore Caritas e territorio	44
- Settore aree di bisogno	46
- Servizi per il territorio collegati alle aree di bisogno	53
- Settore volontariato e giovani	57
- Settore internazionale	62
Servizi a supporto delle attività	67
- Amministrazione	68
- Formazione	69
- Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse	73
- Comunicazione	75
Progetti dell'anno	79
- Breaking the rules: giocare per capire, non per perdere	80
- Cattedre della carità	81
- A Gaza: dalla parte dei più deboli per un futuro di pace	82
- Fondo Schuster-Case per la gente	84
Prospettive future	87

I numeri di Caritas Ambrosiana

15.864 persone supportate dai 189 centri di ascolto del campione dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse

2.654 persone aiutate dalle aree di bisogno

407 centri di ascolto in diocesi

84 progetti internazionali in 44 Paesi del mondo

365 momenti formativi

16.700 presenze alle attività di formazione

19.133 donazioni

86% percentuale delle risorse usate per contrastare povertà ed emarginazione nel 2025

INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Il 2025 è stato un anno di cambiamenti importanti nell'assetto organizzativo di Caritas Ambrosiana: dopo nove anni da direttore preceduti da diciannove da vicedirettore, Luciano Gualzetti ha concluso il suo incarico e al suo posto l'arcivescovo ha nominato noi. Una guida condivisa, per la prima volta nella storia dell'organizzazione, che mostra come anche i ruoli di vertice si possano concepire in chiave di collegialità. Quattro occhi possono infatti vedere meglio di due, così come quattro mani possono pilotare meglio di due. Soprattutto, il cammino comune di Caritas e la sua efficacia possono essere garantiti al meglio impegnandosi a fare sintesi di diversi punti di vista, intrecciare storie, armonizzare voci, valorizzare le differenze di una realtà così ampia e articolata.

Questo nuovo percorso condiviso si inserisce nel solco di un'esperienza ormai cinquantennale, portata avanti dalle direzioni precedenti, che avevano ben chiare le finalità e la vocazione stabilite all'art. 1 dello Statuto della Fondazione Caritas Ambrosiana: "testimonianza della carità" e "prevalente funzione pedagogica".

Nel 2025 la nostra esperienza è stata riletta da una ricerca che il consorzio Aaster¹ ha condotto con l'obiettivo di comprendere come Caritas Ambrosiana e il sistema ad essa collegato abbiano affrontato le profonde trasformazioni – geopolitiche, culturali, demografiche – degli ultimi anni e i nuovi bisogni sociali che ne sono derivati; come queste trasformazioni abbiano condizionato le nostre scelte; quale ruolo Caritas Ambrosiana abbia assunto dentro la tensione tra la vocazione di organismo pastorale votato alla promozione della testimonianza della carità, da un lato, e la risposta concreta ai bisogni vecchi e nuovi, dall'altro.

L'equilibrio tra le due dimensioni di testimonianza e di risposta concreta ai bisogni ha caratterizzato l'attività anche dell'anno appena trascorso. La funzione pedagogica ha consentito di dare vita a una proposta educativa non basata su prescrizioni

¹ Cfr. Aldo Bonomi, Salvatore Cominu, Albino Gusmeroli, Caritas Ambrosiana. Caritas Ambrosiana. Istituzione del margine e istituzione della comunità, DeriveApprodi, Bologna, 2025.

astratte, ma su una carità capace di creare le condizioni per promuovere un vero cambiamento nella vita di chi è escluso e una radicale trasformazione dei sistemi che producono povertà e disuguaglianze. Esempio di questo approccio sono state le Cattedre della carità, presentate nella sezione "I progetti dell'anno": momenti formativi impostati in forma di dialogo, con l'obiettivo di ragionare su temi di attualità, ascoltando la voce di tutti i soggetti coinvolti.

In un'epoca di profonde trasformazioni, pur consapevoli del cammino fatto, non possiamo sentirci appagati di quanto realizzato finora, ma dobbiamo impegnarci a riconoscere le tante sfide ancora aperte: parliamo infatti di bisogni concreti di casa, lavoro, contrasto all'azzardo patologico o protezione da contesti di guerra da tanto tempo, ma negli anni è aumentata la consapevolezza della necessità di cambiare prospettiva e ricordare che dietro a un bisogno si nasconde un diritto negato.

Ed è in questa direzione che abbiamo continuato a muoverci nel 2025, con iniziative come il Fondo Schuster, pensato per alleviare l'emergenza abitativa nel territorio della diocesi di Milano; il gioco da tavolo Breaking the rules, utile a comprendere e riconoscere i meccanismi che spingono milioni di persone verso l'azzardo; il sostegno ai progetti umanitari di Caritas Gerusalemme a favore delle martorate popolazioni di Gaza e Cisgiordania (iniziative presentate sempre nella sezione "I progetti dell'anno").

In conclusione, il 2025 è stato un anno davvero denso per Caritas Ambrosiana. Il bilancio sociale che avete tra le mani è lo strumento principale per raccontare questo impegno. Ci auguriamo lo possiate trovare interessante e utile.

Erica Tossani - Don Paolo Selmi
Direttrici Caritas Ambrosiana

Erica Tossani *Don Paolo Selmi*



Dipendenti e collaboratori nel cortile della sede centrale di Caritas Ambrosiana

METODOLOGIA

METODOLOGIA

Con la costruzione partecipata, la redazione e la diffusione del Bilancio sociale, Fondazione Caritas Ambrosiana intende:

- far conoscere la vision che sottende a tutte le attività svolte;
- dotarsi di uno strumento di informazione e coinvolgimento rivolto a tutti gli stakeholder;
- comunicare i risultati raggiunti e l'operato di Caritas Ambrosiana;
- individuare le prospettive future.

Il Bilancio sociale del 2025 della Fondazione Caritas Ambrosiana è stato redatto secondo le indicazioni del Decreto Ministeriale del 4 luglio 2019 "Adozione delle Linee guida per la redazione del Bilancio sociale degli Enti del terzo settore".

La redazione del Bilancio sociale è stata curata da un gruppo di lavoro interno formato da persone afferenti al Servizio Amministrazione (in particolare Ufficio Amministrazione e Ufficio

Progetti), al Servizio Comunicazione e all'Osservatorio delle povertà e delle risorse di Caritas Ambrosiana che, con competenze diverse, hanno collaborato alla raccolta di dati e alle descrizioni delle attività e degli interventi realizzati dalla Fondazione Caritas Ambrosiana nel corso del 2025, nonché alla loro presentazione grafica e alla stesura del documento.

In particolare, per la raccolta dei dati è stata inviata una scheda a tutte le aree di bisogno, ai settori e ai servizi della Fondazione Caritas Ambrosiana. La scheda, già utilizzata negli anni passati, consiste in due fogli di lavoro Excel, uno per le aree di bisogno e l'altro per i servizi, finalizzati a raccogliere i dati relativi al numero di persone incontrate e di interventi realizzati dagli operatori e volontari della Fondazione nell'anno di riferimento.

I principali aspetti relativi all'andamento economico e finanziario sono illustrati all'interno del capitolo "Dati economici", curato dal Servizio Amministrazione.



CHI SIAMO

LA NOSTRA CARTA D'IDENTITÀ

CHI SIAMO

Caritas Ambrosiana è un organismo pastorale della diocesi di Milano. Il soggetto giuridico di riferimento per le attività è la Fondazione Caritas Ambrosiana, istituita nel 1949, riconosciuta civilmente nel 1963 con D.P.R. 2068 come ente ecclesiastico, che non esercita attività commerciale. Dal luglio 1999 la Fondazione Caritas Ambrosiana ha istituito un ramo Onlus, ai sensi dell'art. 10 comma 9 del D. Lgs. 460/97. Il regolamento di questo ramo disciplina le modalità con cui la Fondazione svolge attività di utilità sociale, in conformità al citato decreto legislativo e alla sua natura di ente ecclesiastico, nei settori dell'assistenza sociale e della beneficenza; tutte le operazioni del ramo sono rilevate in apposita contabilità separata. Nel 2026, ai sensi del decreto legislativo 117/2017, è stato costituito il ramo ETS, iscritto al Registro Unico degli Enti del Terzo settore (RUNTS), al repertorio 174752.

Caritas Ambrosiana è il cuore di un sistema composto da uffici, servizi e sportelli, centri d'ascolto, volontari, ma anche da fondazioni, cooperative sociali e consorzi. Cardine della presenza di Caritas nei territori sono i centri di ascolto, servizi in cui le persone in difficoltà incontrano volontari/e preparati/e ad ascoltarle e aiutarle, orientandole ai servizi, pubblici e del privato sociale, presenti nel territorio.

L'azione di Caritas si dispiega poi in diverse direzioni. La Fondazione, per la realizzazione dei suoi fini, promuove, sostiene e gestisce, a seconda delle esigenze, iniziative e servizi di carattere caritativo-assistenziale. La Fondazione "realizza anche iniziative di promozione umana, sociale, tecnica e sanitaria nei paesi in via di sviluppo" (art. 2 Statuto). Molteplici fenomeni sociali e svariate forme di disagio, povertà ed esclusione vengono affrontate con interventi specifici promossi dai diversi uffici, creando legami di comunità e promuovendo un approccio integrale di cura della persona e del creato.

MISSIONE E VISIONE

La missione di Caritas Ambrosiana, come delineato nello statuto dell'ente, è quella di promuovere la testimonianza della carità e di conoscere e combattere la povertà e l'esclusione sociale.

L'Osservatorio diocesano delle risorse e delle povertà, i centri di ascolto, i servizi e i 18 uffici delle aree di bisogno rilevano in modo regolare e sistematico le problematiche presenti sul territorio diocesano, al fine di promuovere iniziative opportune di intervento, con il supporto di risorse pubbliche e private.

La visione della Fondazione, partendo dall'insegnamento del Vangelo e dalla dottrina sociale della Chiesa, prevede che le sue attività siano realizzate al fine di "promuovere la testimonianza della carità nelle articolazioni pastorali della comunità ecclesiale diocesana in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica" (art. 2 Statuto).

GOVERNANCE

Dal punto di vista della governance, gli organi decisionali e di controllo (che non percepiscono alcun compenso per la carica) sono:

- Il Presidente, nominato dall'Arcivescovo.
- Il Consiglio di amministrazione (Presidente e 8 consiglieri nominati dall'Arcivescovo).
- Il Collegio dei revisori (tre revisori nominati dall'Arcivescovo, due su designazione del Comitato dei sostenitori,

e uno liberamente scelto dall'Arcivescovo, iscritto all'albo e con funzioni di Presidente).

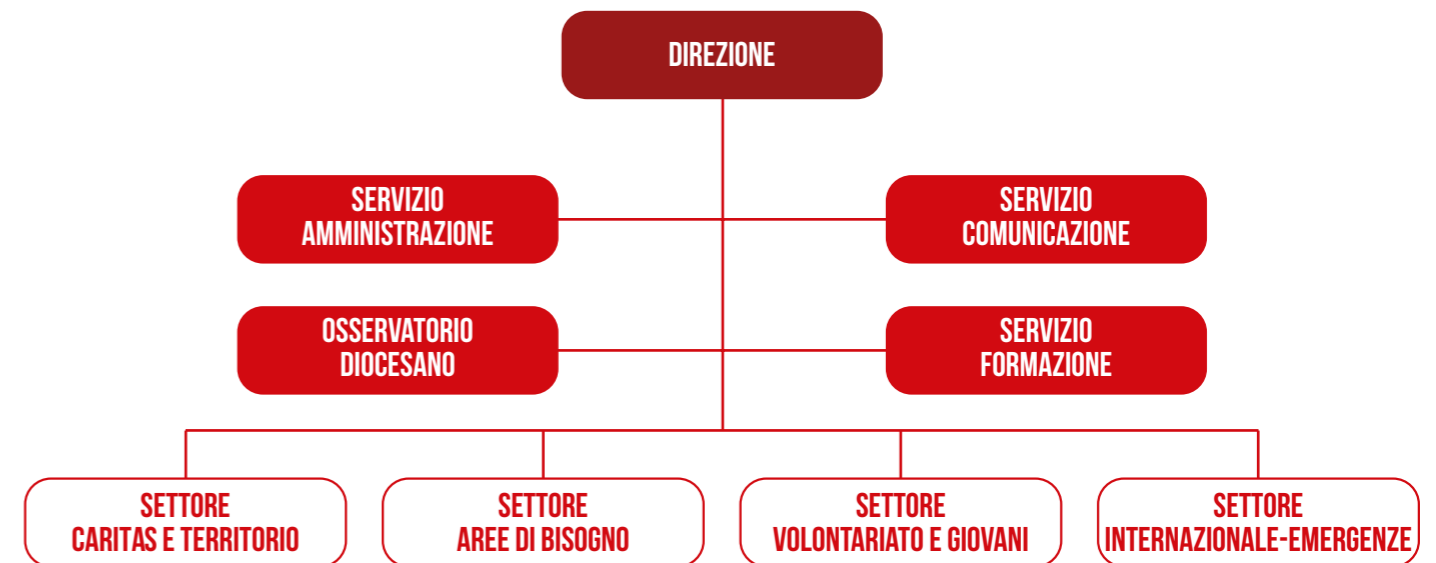
- Il Comitato dei sostenitori (Presidente e 10 membri nominati dall'Arcivescovo, di cui 7 designati dai Vicari episcopali di Zona).

L'organigramma presenta una direzione, 4 servizi a supporto dell'organizzazione (con 4 Responsabili di servizio) e 4 settori dedicati alle attività proprie della Fondazione Caritas Ambrosiana (con 4 Coordinatori). Ogni settore è organizzato in aree, uffici e servizi in base alle proprie specificità.

I membri della Direzione della Caritas Ambrosiana - organismo pastorale o Ufficio di Curia - possono far parte del Consiglio di amministrazione della Fondazione Caritas Ambrosiana.

Dal 1° settembre 2025 sono entrati in carica due nuovi direttori: la dott.ssa Erica Tossani e don Paolo Selmi. La loro nomina ha introdotto una novità a livello organizzativo e pastorale: per la prima volta l'ente è guidato "in solido" da una codirezione paritetica composta da un presbitero e da una laica, una scelta fortemente voluta per riflettere lo stile sinodale.

ORGANIGRAMMA CARITAS AMBROSIANA



CODICE ETICO E LINEE GUIDA PER LA TUTELA DI MINORI E ADULTI VULNERABILI

A tutto il personale dipendente della Fondazione Caritas Ambrosiana e a tutti coloro che collaborano nei servizi gestiti dalla Fondazione è richiesto di conoscere e conformarsi alle linee guida di Caritas Internationalis sulla tutela di minori e adulti vulnerabili, che proibisce l'abuso e lo sfruttamento di un minore o di un adulto fragile.

L'impegno si concretizza nel rispetto dei seguenti documenti sottoscritti da Caritas Ambrosiana e da ciascun operatore e volontario:

- Codice Etico di Caritas Internationalis: enuncia i valori e i principi operativi che guidano l'operato Caritas: giustizia, bene comune, sviluppo integrale della persona, compassione, opzione preferenziale con e per i poveri e gli oppressi, rispetto e solidarietà.
- Codice di Condotta di Caritas Internationalis: precisa gli atteggiamenti e il comportamento che il personale della Caritas è tenuto a rispettare coerentemente con quanto prescritto dal Codice Etico, affrontando temi quali conflitto d'interesse, coercizione e corruzione, salvaguardia e gestione dei beni della Caritas, condotta del personale.
- Linee guida di Caritas Internationalis sulla tutela di minori e adulti vulnerabili. Riconoscendo le dinamiche di potere insite nel lavoro con minori e adulti vulnerabili e il potenziale rischio di abusi e sfruttamento, Caritas si impegna a creare e mantenere un ambiente che promuova i propri valori fondamentali e prevenga abusi e sfruttamento di tutte le persone. Tutto il personale di Caritas deve difendere la dignità delle persone con cui entra in contatto, senza discriminazioni, prestando servizio con integrità e promuovendo relazioni corrette. Il documento definisce le tipologie di abuso, ovvero qualunque azione (o omissione) che causa danno a un'altra persona - fisico, psico-

logico, sessuale e per incuria o negligenza - e di sfruttamento, ovvero qualsiasi abuso, effettivo o tentato, di una posizione di vulnerabilità, di inferiorità o di fiducia, con lo scopo di approfittare economicamente, fisicamente, socialmente o politicamente di qualcuno.

- Linee guida di Caritas Internationalis contro le molestie. Caritas si impegna a garantire un ambiente di lavoro professionale, senza la paura di intimidazioni, ostilità, umiliazioni, bullismo, mobbing o altre forme che possano interferire con la qualità dei risultati o la dignità della persona.
- Protocollo di Caritas Internationalis per la gestione delle segnalazioni dei casi. L'obiettivo del protocollo è far sì che vengano identificati e opportunamente gestiti con procedure chiare e definite eventuali comportamenti scorretti o inappropriati, in modo tempestivo, coerente e professionale a tutti i livelli dell'organizzazione, garantendo sostegno e incoraggiando chiunque fosse al corrente di un'inadempienza e intendesse segnalare fatti che potrebbero configurarsi come abusi o molestie.

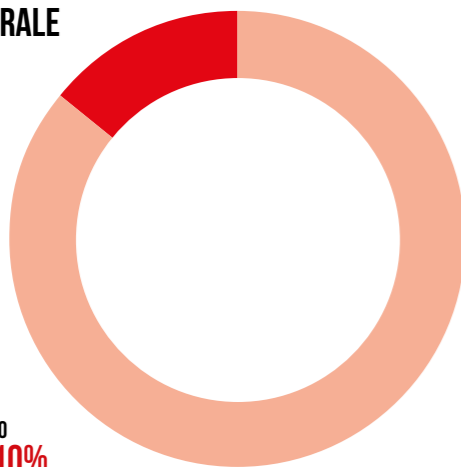


Foto Cantieri della Solidarietà

DATI ECONOMICI

Il bilancio 2025, approvato come da statuto dal Comitato dei sostenitori e dal Consiglio di amministrazione, con parere positivo del Collegio dei revisori, chiude in pareggio. I dati economici complessivi del ramo istituzionale e del ramo onlus confermano, dal lato dei proventi, le principali fonti di finanziamento della fondazione: il contributo 8 per mille, i contributi erogati dagli enti pubblici e privati, le offerte dei cittadini e delle parrocchie e l'utilizzo di riserve vincolate accantonate negli esercizi precedenti. Dal lato dei costi, invece, si può notare che i dati economici ricalcano l'organizzazione dell'ente in settori di intervento, così come presentati in questo bilancio sociale. Sono indicati a parte i costi generali, i costi della comunicazione e gli accantonamenti a riserve vincolate di quei proventi finalizzati a una determinata attività ma non utilizzati nell'esercizio.

SUPPORTO GENERALE 13,90%



SOCIAL MISSION (INCLUSO ACCANTONAMENTO RISORSE VINCOLATE) 86,10%

COSTI 2025	
Assistenza diocesana - Promozione della persona - Funzione pedagogica	13.976.293
Emergenze nazionali	278.683
Progetti internazionali	2.451.439
Educazione alla mondialità	268.718
Totale social mission	16.975.133
Comunicazione	258.781
IT	230.000
Oneri raccolta fondi	206.708
Spese generali	1.645.832
Altri oneri	429.865
Totale Supporto generale	2.771.186
Accantonamento riserve vincolate	172.850
Totale costi	19.919.169

PROVENTI 2025	
Contributo Diocesi 8‰	5.824.494
Contributo 5‰	172.850
Bandi Cei 8‰	1.078.040
Contributi enti	3.598.758
Erogazioni liberali	7.178.450
Altre entrate	274.498
Totale	18.127.090
Utilizzo riserve vincolate	1.792.079
Totale proventi	19.919.169

È possibile prendere visione del bilancio del ramo Onlus al 31/12/2025 e della Tabella trasparenza 2025 sui finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione ai seguenti link:

Bilancio al 31/12/2025

<https://www.caritasambrosiana.it/dati-economici/bilancio-ramo-onlus-5>



Tabella trasparenza 2025

<https://www.caritasambrosiana.it/dati-economici/tabella-trasparenza/trasparenza-8>





RADICAMENTO TERRITORIALE

RADICAMENTO TERRITORIALE

LA CARITAS SUL TERRITORIO DIOCESANO

La Diocesi di Milano, tra le più popolate al mondo, è composta dalla città metropolitana di Milano, dalla provincia di Monza Brianza, dalla maggior parte delle province di Lecco e Varese, da alcuni comuni delle province di Como e Pavia e dal decanato di Treviglio in provincia di Bergamo.

Per abitare questo esteso territorio Caritas si è strutturata in modo capillare, suddividendosi in 7 Caritas zionali, una per ciascuna delle zone pastorali della diocesi, ognuna con i propri responsabili e una segreteria zonale. A un livello maggiormente locale si incontrano le Caritas decanali, le cui attività sono coordinate da 120 responsabili. Questa organizzazione facilita collaborazioni e sinergie tra tutti i livelli territoriali, fino a raggiungere la base, costituita dalle Caritas parrocchiali, che a loro volta contano su persone di riferimento in loco.

È proprio grazie all'impegno generoso e competente di migliaia di volontari che Caritas può sostenere le azioni di promozione, formazione e coordinamento che esprimono la "prevalente funzione pedagogica e di promozione della testimonianza della carità" dell'intera comunità ecclesiale.

Nello specifico, le Caritas zionali favoriscono il collegamento con Caritas Ambrosiana e il coordinamento tra le Caritas decanali; l'approfondimento di tematiche rilevanti per i singoli territori; il sostegno alle e ai responsabili decanali nel seguire le Caritas parrocchiali, nella formazione e costruzione di reti sui territori, nel coordinamento degli interventi a favore delle diverse situazioni di fragilità.

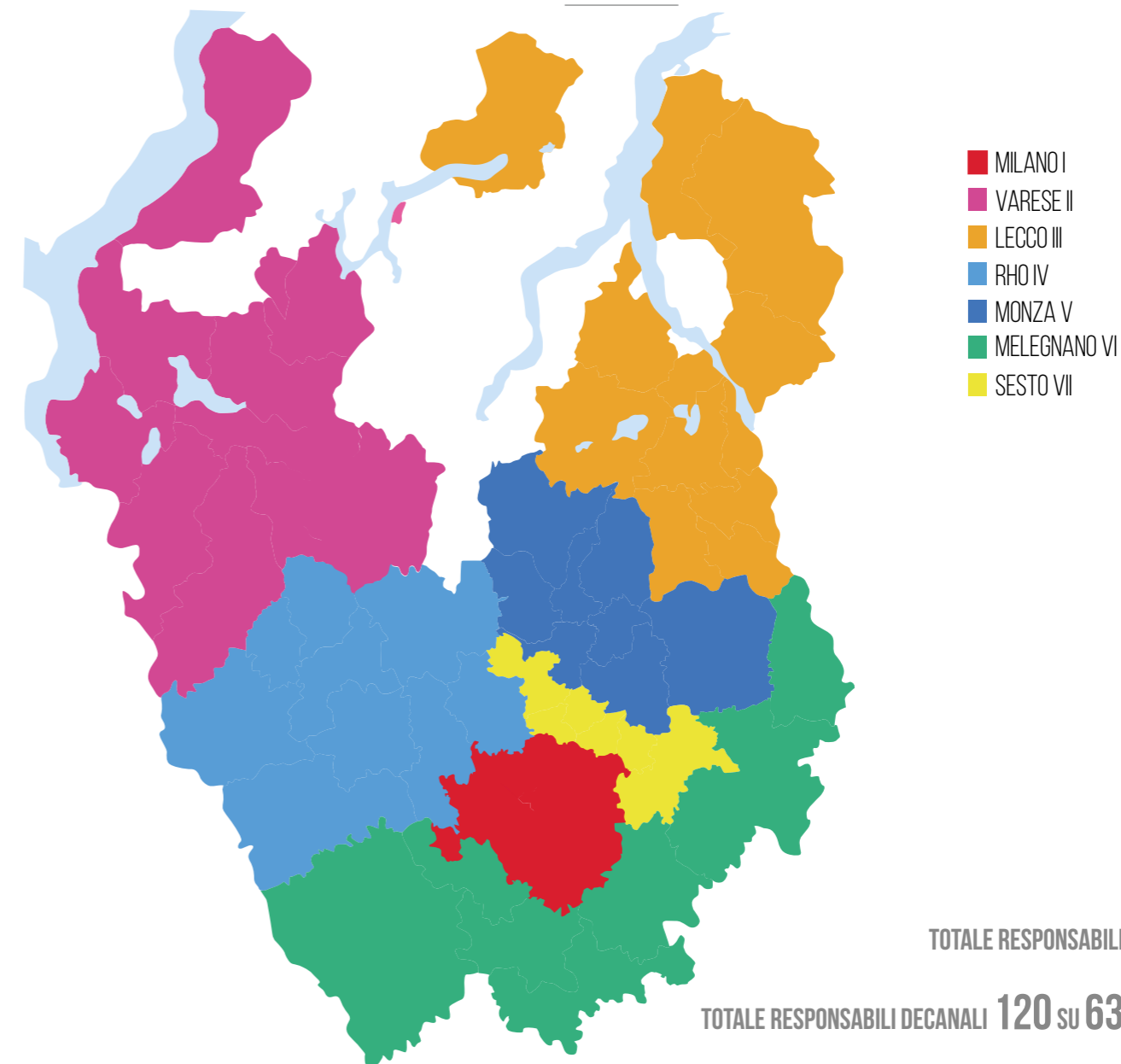
Alle Caritas parrocchiali spetta il compito, in accordo con il Consiglio pastorale della Parrocchia, di sensibilizzare tutta la comunità alla pratica della carità, individuando percorsi formativi, creando collaborazioni con altri ambiti pastorali, promuovendo e coordinando le iniziative caritative della comunità.

LA RETE DIOCESANA

La Fondazione Caritas Ambrosiana supporta la formazione e il coordinamento del territorio, gestisce le emergenze ai diversi livelli, cerca di rispondere alle problematiche connesse alle nuove povertà e ai disastri naturali o causati dall'uomo; gestisce i servizi SILOE (Servizi integrati lavoro, orientamento, educazione), SAM (Servizio accoglienza milanese), SAI (Servizio accoglienza immigrati), SeD (Servizio donne), che sono al servizio delle Caritas parrocchiali e dei centri di ascolto, e altri servizi diurni e notturni sul territorio diocesano; infine, sostiene e coordina il Consorzio Farsi Prossimo e le diverse realtà afferenti al suo sistema.

Le attività svolte si avvalgono della collaborazione con la Fondazione San Carlo, che si occupa di integrazione sociale, formazione e lavoro, e la Fondazione San Bernardino, che si occupa della prevenzione di indebitamento e usura. Forte è poi il legame con la cooperativa editoriale Oltre, editrice della rivista di strada Scarp de' tenis, venduta da persone in uscita da situazioni di grave emarginazione.

L'Associazione volontari di Caritas Ambrosiana e l'Associazione avvocati per niente onlus supportano gli interventi sul territorio.

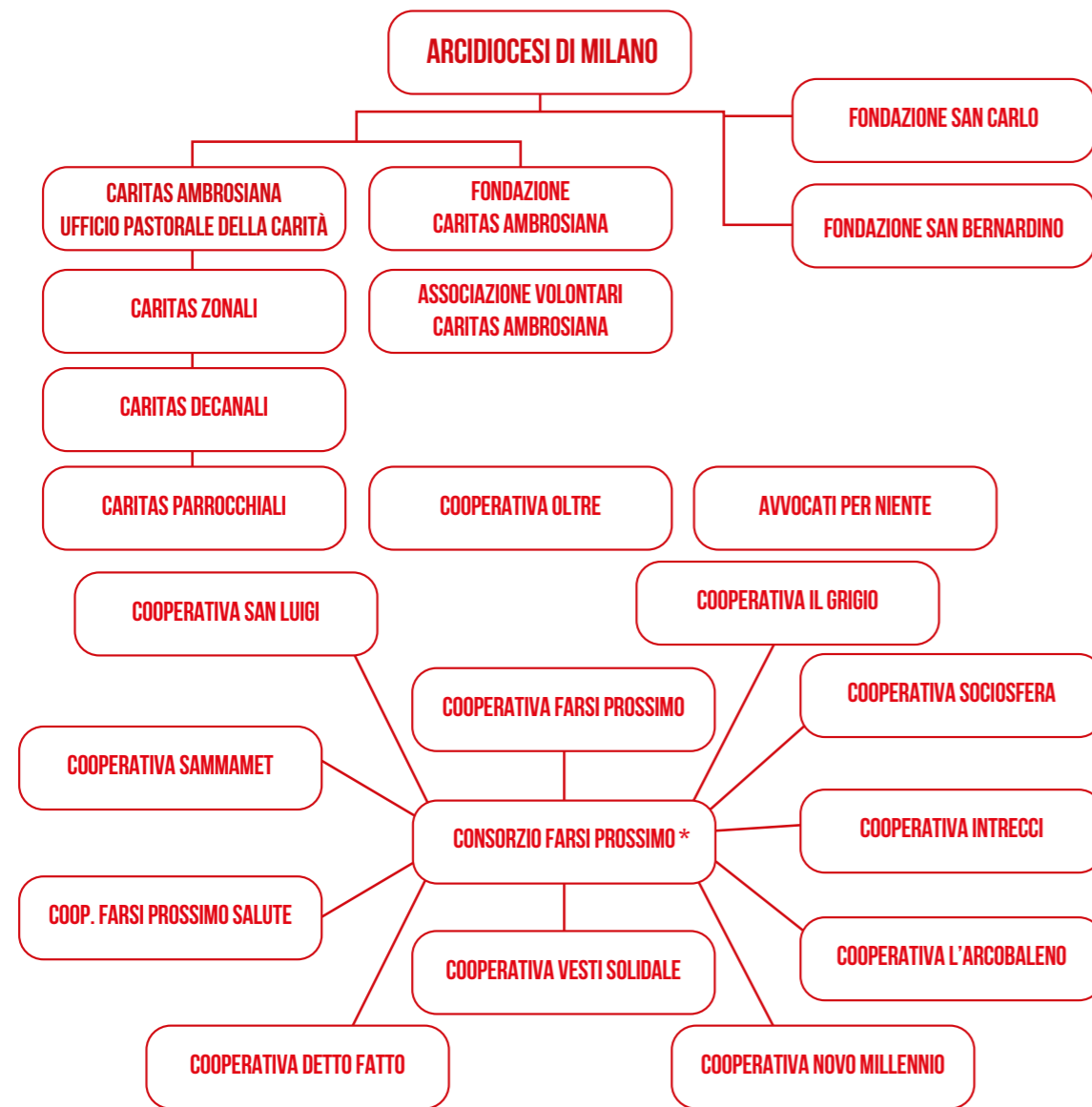


TOTALE RESPONSABILI ZONALI 7

TOTALE RESPONSABILI DECANALI 120 SU 63 DECANATI

TOTALE PARROCCHIE CON REFERENTE CARITAS 901 SU 1.105 PARROCCHIE

RETE DI REALTÀ DIOCESANE



* SOLO COOPERATIVE APPARTENENTI ALLA RETE DIOCESANA

Infine, all'interno della rete diocesana è di grande importanza il sistema consortile, che fa capo al Consorzio Farsi Prossimo. Il consorzio promuove progetti e coordina attività, principalmente negli ambiti di accoglienza, casa, cura, formazione e lavoro. Il sistema è composto da 12 cooperative, 8 di tipo A e 4 di tipo B, che gestiscono in prima linea le risposte e i servizi all'interno del territorio diocesano (salvo la cooperativa Prossimità che opera al di fuori della diocesi).

Al seguente link è possibile visionare il bilancio sociale del Consorzio:

<https://www.consorziofarsiprossimo.org/documenti-p>





Volontari nelle zone alluvionate

IL LIVELLO REGIONALE, NAZIONALE E INTERNAZIONALE

La Fondazione opera in collaborazione con la Delegazione Caritas regione Lombardia, organismo pastorale della Conferenza episcopale lombarda (CEL) presieduto dal vescovo delegato della CEL per la carità. La delegazione è costituita dai direttori delle dieci Caritas diocesane presenti sul territorio della Lombardia e ha un delegato Caritas regionale nominato dai vescovi tra gli stessi direttori. Svolge attività di collegamento tra le Caritas diocesane, promuovendo iniziative comuni nei vari ambiti di attività.

A livello nazionale, le varie realtà del mondo Caritas fanno riferimento a Caritas Italiana. Caritas Italiana è nata nel 1971 per volontà di Paolo VI ed è l'organismo pastorale della Conferenza episcopale italiana che collega le 220 Caritas diocesane. Si pone al servizio delle Caritas diocesane e le accompagna da oltre 50 anni con interventi di coordinamento e supporto. Numerose sono le collaborazioni tra Caritas Ambrosiana e Caritas Italiana, a partire dalle progettazioni finanziate con i proventi dell'8 per mille fino allo sviluppo di relazioni e collaborazioni con grandi donatori interessati a sostenere l'azione di Caritas.

Caritas Italiana è in collegamento a livello internazionale con le altre Caritas nel mondo grazie alla rete di Caritas Internationalis, che raccoglie in federazione oltre 160 organizzazioni, tra cui quelle che fanno capo a Caritas Europa. Caritas Europa ha sede a Bruxelles e riunisce 49 organizzazioni Caritas di livello nazionale di 46 paesi del continente europeo, tra cui tutti gli stati membri dell'Unione Europea e la maggior parte dei paesi membri del Consiglio d'Europa. Oltre a svolgere un'attività di coordinamento, si occupa di assicurare che i messaggi e le richieste politiche dei propri membri siano ascoltati dalle istituzioni europee. Caritas Ambrosiana partecipa alle indagini conoscitive, alle consultazioni e alla costruzione di proposte e suggestioni che Caritas Europa promuove e raccoglie sui territori nell'ambito delle progettazioni europee, della promozione del volontariato e di temi specifici legati all'inclusione sociale e la lotta alla povertà.

PORTATORI DI INTERESSE

PORTATORI DI INTERESSE

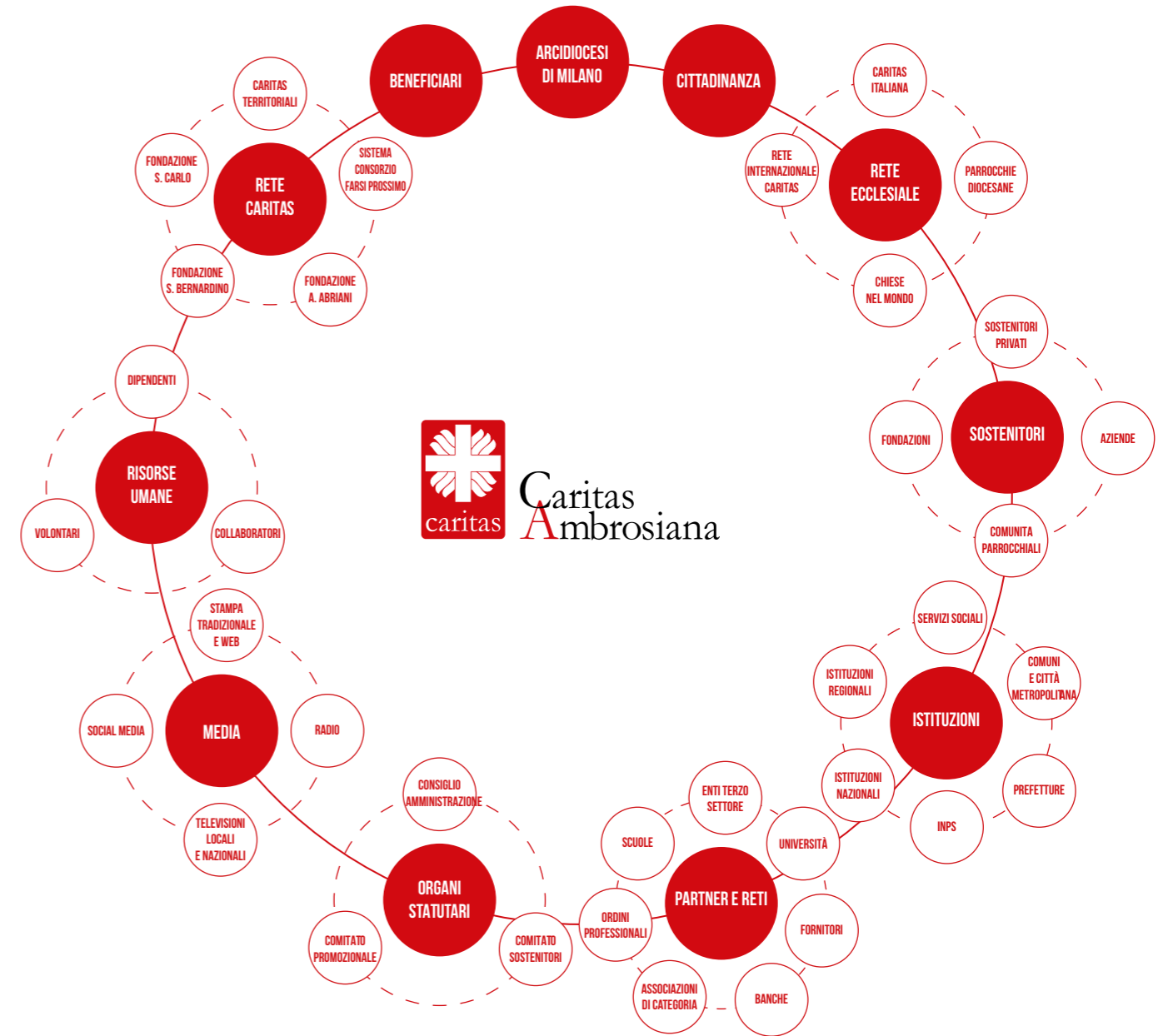
Per portatori di interesse, o stakeholder, si intendono tutti i soggetti, individui od organizzazioni, coinvolti direttamente e indirettamente nell'azione di Caritas, e le cui azioni o reazioni a loro volta ne influenzano l'operato.

I portatori di interesse si possono suddividere in stakeholder interni all'organizzazione ed esterni.

Nella prima categoria rientrano i dipendenti, i collaboratori e i volontari. Nella seconda, molto più ampia, rientrano in primis i beneficiari dei servizi e delle iniziative promosse da Caritas Ambrosiana - di cui si tratta in modo più ampio nel capitolo "Le attività. L'agire quotidiano" di questo Bilancio sociale - e poi

l'Arcidiocesi², le chiese locali, la rete di cooperative sociali e altri enti afferenti alla rete diocesana di Caritas, la rete Caritas a livello nazionale ed europeo, altri enti del settore no profit con cui si sono instaurate relazioni e progettazioni condivise, i servizi del territorio che operano in ambito sociale, sanitario e legale, i comuni e la città metropolitana di Milano, le istituzioni pubbliche a livello regionale e nazionale, le prefetture, le fondazioni bancarie, i donatori (grandi e piccoli), le banche, i fornitori, le scuole e le università.

² Per approfondimenti, si rimanda al Bilancio di missione dell'Arcidiocesi di Milano <https://www.chiesadimilano.it/bdm>



Di seguito si approfondiscono le principali caratteristiche dei beneficiari e dei dipendenti.

BENEFICIARI

Caritas è impegnata a promuovere, organizzare e realizzare le attività di risposta ai bisogni delle persone in difficoltà, ascoltando e trattando tutti/e con rispetto, senza discriminazioni di sorta in base all'etnia, al genere, alla lingua, alla religione, all'opinione politica, alla nazionalità, allo status economico-sociale, alla condizione fisica o altro. Alla base di tale intervento vi è il principio della centralità della vita e della dignità di ogni persona, la cui tutela e piena promozione è concretamente possibile solo attraverso la giustizia sociale ed economica, la pace e la sostenibilità ambientale.

L'opzione preferenziale per i poveri è esplicitata non solo in una funzione di aiuto e prossimità, ma anche mediante una funzione pedagogica. L'obiettivo è non solo aiutare, ma anche rendere protagonisti coloro che sono i primi destinatari di Caritas: gli esseri umani in condizioni di fragilità. La funzione pedagogica, infatti, si affianca sempre alla funzione assistenziale: ogni incontro si considera come opportunità generativa volta alla costruzione di percorsi di cambiamento, promozione e diffusione dei principi di solidarietà, sussidiarietà, promozione umana, imprenditorialità sociale, economia circolare, consumo consapevole e lotta alle disuguaglianze.

La povertà è un fenomeno multidimensionale e spesso diverse problematiche si manifestano simultaneamente, richiedendo un approccio integrato e una collaborazione tra i centri di ascolto, la Fondazione Caritas Ambrosiana e i servizi da questa promossi.

La tabella che segue illustra il numero di persone in difficoltà incontrate e accompagnate dal sistema Caritas.

	TOTALE
Persone aiutate dai centri di ascolto del campione dell'osservatorio	15.864
Persone aiutate dalle Aree di Bisogno	2.654
Persone aiutate dai servizi Caritas	26.302



Volontari e operatori di Radio Piazzetta

DIPENDENTI

Nella Fondazione Caritas Ambrosiana attualmente lavorano 41 persone: 21 donne e 20 uomini. Sono presenti 1 dirigente, 1 quadro, 10 lavoratori con la qualifica di impiegati di primo livello, 21 impiegati di secondo livello e 8 impiegati di terzo livello. La differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, per finalità di verifica del rapporto uno a otto di cui all'art. 16 del decreto legislativo n 117/2017 e successive modificazioni ed integrazioni, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda a tempo pieno, è pari a circa uno a cinque. Permane la possibilità di lavorare da remoto, visto l'alto interesse per questa modalità di lavoro, in grado di facilitare la conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi dedicati ad altre attività, quali la cura dei figli e dei familiari. Attualmente 32 dipendenti usufruiscono di questa opportunità, dopo aver sottoscritto un contratto individuale di smart working, che permette un massimo di due giornate di lavoro da remoto alla settimana.

Nel corso del 2025 il personale della Fondazione ha potuto partecipare ad alcuni momenti formativi con l'obiettivo di migliorare le procedure interne, di razionalizzare la struttura organizzativa, di favorire le relazioni tra i colleghi e di collaborare sempre più efficacemente con la direzione.

UNA VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE CON BENEFICIARI, OPERATORI E VOLONTARI

Nel corso del 2025, Caritas Ambrosiana ha implementato un percorso di valutazione dell'impatto sociale su tre progetti di Caritas Ambrosiana finanziati con i fondi CEI 8xmille: Il Rifugio, Casa Abramo e il Fondo Diamo Lavoro. L'obiettivo è stato quello di rilevare non solo i risultati materiali dell'accoglienza, ma soprattutto le dimensioni "intangibili": la qualità delle relazioni, la percezione di benessere e il protagonismo dei soggetti coinvolti. La metodologia ha previsto la somministrazione di questionari qualitativi, elaborati in collaborazione con la Scuola

Superiore Sant'Anna di Pisa, coinvolgendo beneficiari, operatori e volontari.

Di seguito si riassumono gli aspetti salienti di quanto rilevato.

Rispondenti:

- Il Rifugio; 23 beneficiari, 5 volontari/e (2 donne e 3 uomini) e 6 operatori/trici (4 uomini e 2 donne).
- Casa Abramo: 9 a beneficiari (uomini con età media di 37,1 anni), 1 volontaria, 10 operatori/trici (6 donne e 4 uomini).
- Il Fondo Diamo Lavoro: 39 a beneficiari/e (24 donne e 15 uomini con età media di 40,4 anni), 29 a volontari/e (18 uomini e 11 donne) ; 2 operatrici.

I beneficiari del Rifugio

Il servizio offre accoglienza temporanea a persone in grave marginalità, puntando sulla protezione e sull'accompagnamento verso l'indipendenza.

- Risultati sull'autonomia: 19 su 23 beneficiari dichiarano che il servizio ha contribuito significativamente alla propria capacità di vivere in modo indipendente.
- Benessere e dignità: la quasi totalità dei rispondenti (20 su 23) riferisce un miglioramento del proprio stato d'animo. Un dato d'eccellenza è la percezione dell'accoglienza: il 100% degli intervistati si è sentito accolto con dignità (tanto o tantissimo).
- Sfide aperte: emerge un timore per il "dopo" legato alla difficoltà di reperire alloggi stabili e un protagonismo ancora limitato, con 15 persone su 23 che non percepiscono un proprio contributo attivo alla gestione del servizio.

I beneficiari di Casa Abramo

Il servizio offre accoglienza a persone sottoposte a misure giudiziarie.

- Impatto psico-emotivo: 7 beneficiari su 9 dichiarano di stare meglio grazie al servizio e 5 si sentono più maturi e consapevoli di sé grazie al percorso intrapreso.

- Rete sociale: 6 beneficiari hanno stretto nuove conoscenze positive che hanno favorito il benessere individuale, e anche in questo caso il 100% delle persone si sono sentite pienamente accolte.
- Aree di miglioramento: mentre 6 beneficiari hanno riportato di avere contribuito alla buona riuscita del servizio, solo persone su 9 riportano di avere dato suggerimenti o consigli per migliorare il servizio.

I beneficiari del Fondo Diamo Lavoro

È un intervento di politiche attive per il lavoro che mira a trasformare il supporto temporaneo in opportunità concrete di impiego.

- Efficacia formativa: 36 beneficiari su 39 affermano che il servizio ha fornito nuove competenze fondamentali per la ricerca di un'occupazione.
- Sicurezza e futuro: 32 persone si sentono più tranquille grazie al supporto ricevuto e 31 persone dichiarano un miglioramento generale della qualità della vita.
- Protagonismo: a differenza dei servizi abitativi, qui si registra un protagonismo attivo più alto, con 25 beneficiari che affermano di aver contribuito attivamente alla buona riuscita del servizio, offrendo collaborazione, disponibilità e, in alcuni casi, suggerimenti per il miglioramento. Molti commenti finali evidenziano il raggiungimento di un'assunzione al termine del tirocinio.

L'impatto sugli stakeholder: operatori e volontari

Il valore sociale generato coinvolge profondamente anche chi opera nei servizi, seppur con segnali di attenzione sulla sostenibilità emotiva.

- Crescita e valori: La quasi totalità di operatori e volontari in tutti e tre i progetti riporta un'importante crescita personale e professionale, sentendo di dare un contributo importante. In generale, si segnala un forte allineamento valoriale con i progetti.
- Sostenibilità emotiva: emerge un segnale di attenzione riguardante lo stress correlato al lavoro. 4 operatori (2 al

Rifugio e 2 a Casa Abramo) hanno segnalato episodi di forte stress o riportano segnali di affaticamento emotivo.

- Nel Fondo Diamo Lavoro, mentre gli operatori non segnalano criticità, ben il 50% dei volontari riferisce episodi di stress legati alla relazione diretta con i beneficiari.

Conclusioni

I dati raccolti dimostrano che gli interventi di Caritas Ambrosiana agiscono come moltiplicatori di capitale umano. L'impatto va oltre la risposta al bisogno primario (casa o lavoro), incidendo sulla fiducia in sé stessi e sulla riduzione dell'isolamento sociale.

Per il futuro ci si propone di rafforzare l'empowerment dei beneficiari, per renderli co-protagonisti dei servizi, e lavorare maggiormente sull'accompagnamento all'uscita, in particolare per i servizi residenziali, intervenendo sulle paure legate alla fine dell'accoglienza e consolidando i legami con il territorio per garantire una continuità abitativa e relazionale. Infine, richiede particolare cura e attenzione il supporto a operatori e volontari per prevenire o mitigare l'affaticamento emotivo.





ATTIVITÀ

L'AGIRE QUOTIDIANO

ATTIVITÀ

Questo capitolo illustra i quattro settori dedicati alla realizzazione delle attività proprie della Fondazione Caritas Ambrosiana: Caritas e Territorio, Aree di bisogno, Volontariato e Internazionale.

SETTORE CARITAS E TERRITORIO

Il settore ha due articolazioni: Area Promozione Caritas e Area Centri di ascolto.

AREA PROMOZIONE CARITAS

Si occupa di promuovere e accompagnare la presenza di Caritas nel territorio diocesano. Nello specifico, supporta le Caritas locali nella loro funzione animativa e formativa: organizza percorsi diocesani di animazione della carità e incontri formativi rivolti ai responsabili su tematiche specifiche.

I percorsi formativi propongono criteri comuni di discernimento per aiutare le comunità a crescere nella testimonianza della carità. Nell'anno 2025 sono stati attivati 6 percorsi di base in 5 zone pastorali – per un totale di 215 volontari e volontarie Caritas coinvolti – percorsi che hanno avuto l'obiettivo di mettere al centro la funzione pedagogica di Caritas in qualità di organismo pastorale.

L'area ha anche il compito specifico di supportare i responsabili e le segreterie di zona nelle riunioni periodiche dei coordinamenti zonali. Questi sono il luogo privilegiato in cui i responsabili decanali possono confrontarsi e trovare strumenti formativi e spirituali per accompagnare i referenti parrocchiali nel compito animativo delle comunità.

All'interno delle celebrazioni del 50° anniversario di Caritas Am-

brosiana (2024-2025), è stato organizzato un percorso di incontri pubblici denominati "Cattedre della carità"; 7 cattedre sono state realizzate nelle diverse zone pastorali, toccando temi significativi per il territorio, con lo scopo di interpretare le sfide future della carità e di dare voce ai chi abitualmente ne viene privato.

Con il tradizionale convegno di settembre – intitolato nel 2025 "Sinodalità e carità. Il servire che unisce" – rivolto a responsabili decanali, dipendenti Caritas e al sistema delle cooperative a essa collegate, l'area ha dato avvio a livello diocesano alla riflessione su come tradurre concretamente nelle comunità le indicazioni del Sinodo, cioè l'invito dell'Arcivescovo Mario Delpini illustrato nella proposta pastorale 2025/2026 "Tra voi, però, non sia così": «perché tutte le nostre comunità si rinnovino nell'accogliere, nell'ascoltare, nel prenderci cura di tutti: todos, todos, todos [...]. Perché tutti si sentano accolti, chiamati a conversione, destinatari di una vocazione». Le riflessioni del convegno sono state poi portate negli incontri di inizio anno delle 7 zone pastorali, con il coinvolgimento di più di 600 volontari/e.

Il consueto convegno di novembre in preparazione alla giornata diocesana Caritas ha chiamato a raccolta più di 400 persone rappresentative di tutte le comunità della diocesi. Si è parlato di Caritas, Chiesa, istituzioni, cultura, territorio ed è stata presentata la ricerca del Consorzio Aster su "Caritas Ambrosiana: istituzione del margine e istituzione della comunità." Riflessioni che sono state di ulteriore stimolo per incamminarsi insieme sulla strada della prossimità.

Nel corso dell'anno sono state infine predisposte cinque schede formative online da utilizzare all'interno di coordinamenti decanali, incontri parrocchiali, comunità pastorali, Caritas cittadine per favorire il confronto sui contenuti legati al tema dell'anno pastorale.

AREA CENTRI DI ASCOLTO

L'area sostiene i responsabili delle Caritas locali nella promozione e nell'accompagnamento dell'esperienza dei Centri di ascolto, offrendo opportunità di coordinamento, occasioni di formazione e supporti operativi. In diocesi i Centri di ascolto collegati a Caritas sono 407.

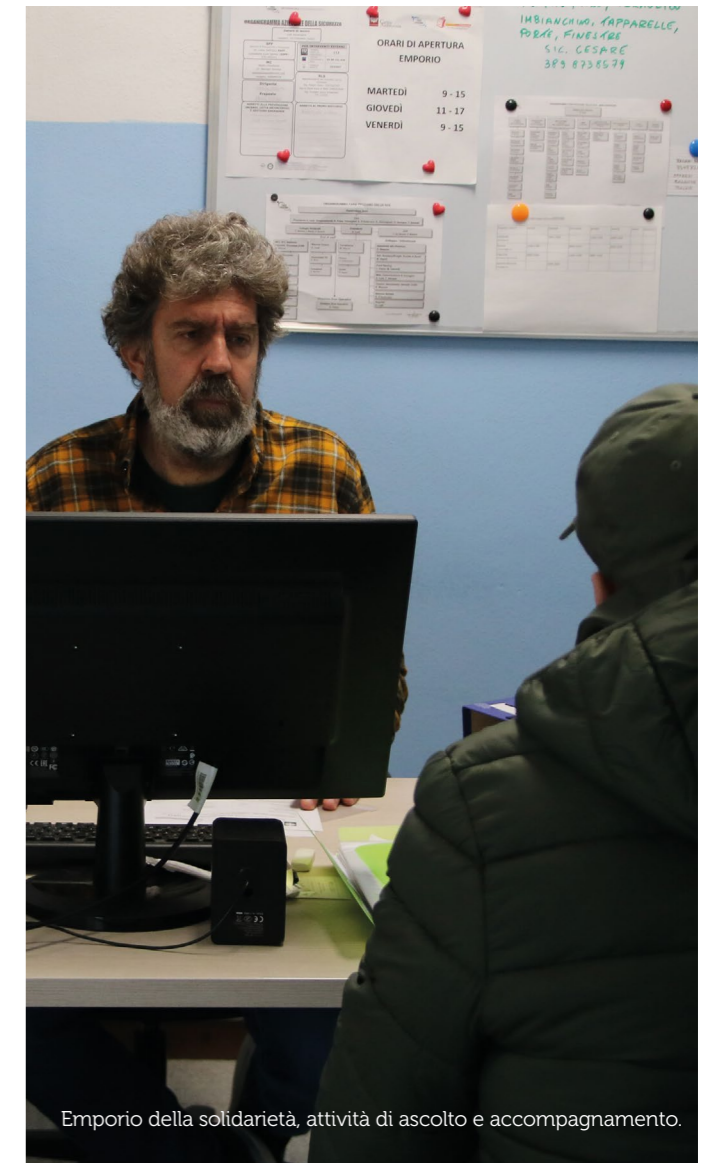
Il Centro di ascolto è un servizio promosso dalle parrocchie per ascoltare e accompagnare le persone in difficoltà attraverso un progetto di aiuto specifico, sostenibile e rispettoso delle potenzialità e della dignità di ciascuno. Orienta e accompagna ai servizi e alle opportunità del territorio e della rete Caritas. Quando necessario offre un primo aiuto attivando le risorse della comunità.

L'efficacia di un Centro di ascolto non si misura tanto nel numero delle situazioni risolte, quanto nell'apporto fornito alla costruzione di una comunità capace di condividere i bisogni e restituire dignità alle persone.

L'area organizza percorsi formativi di base per la costituzione e l'avvio di un Centro di ascolto e di formazione permanente per accompagnare nel tempo l'esperienza con incontri di verifica e coordinamento.

Offre consulenze, aggiornamenti, informazioni, strumenti di lavoro per facilitare collegamenti e sinergie con le diverse articolazioni e aree di Caritas Ambrosiana così da favorire il dialogo, la creazione di reti e collaborazioni che tengano conto del vasto territorio della diocesi.

Nell'anno 2025 sono stati promossi 6 percorsi di base per un totale di 12 incontri che hanno coinvolto più di 200 persone; 3 percorsi specifici di accompagnamento e monitoraggio per un centinaio di volontari/e dell'ascolto; 5 webinar su tematiche come salute mentale, anziani, disabilità, azzardo, stranieri, che hanno visto la partecipazione di 350 persone.



Emporio della solidarietà, attività di ascolto e accompagnamento.

SETTORE AREE DI BISOGNO

Il Settore Aree di bisogno di Caritas Ambrosiana sviluppa la propria azione attraverso un insieme articolato di competenze e interventi orientati alla comprensione e alla presa in carico delle diverse forme di vulnerabilità presenti sul territorio. L'attività si fonda su un approccio unitario che integra ascolto, studio, progettazione e azione, con l'obiettivo di promuovere una testimonianza concreta della carità capace di incidere sia a livello personale sia sociale.

L'impegno del settore si traduce innanzitutto in un costante lavoro di analisi e approfondimento delle povertà, considerate nelle loro manifestazioni e nelle loro cause. Questo consente di sviluppare conoscenze e competenze che vengono messe a disposizione della rete diocesana e del territorio per progettare interventi efficaci, attivare servizi e costruire risposte adeguate ai bisogni emergenti, con particolare attenzione a quelli meno visibili o non intercettati dai sistemi istituzionali.

In stretta connessione con le Caritas parrocchiali, i centri di ascolto e le realtà del volontariato e del terzo settore, tutte le aree promuovono percorsi di formazione, sensibilizzazione e accompagnamento rivolti a operatori e comunità, favorendo una presa in carico condivisa e corresponsabile delle situazioni di fragilità. Attraverso seminari, campagne e momenti di confronto, il settore contribuisce a diffondere conoscenze e a rafforzare le competenze necessarie per affrontare le diverse forme di disagio.

Accanto all'attività formativa e culturale, il settore è impegnato nella progettazione e nella gestione di servizi e interventi concreti. Questi riguardano ambiti diversi, tra cui la salute mentale, le dipendenze, la condizione degli anziani, delle persone con HIV e AIDS, delle famiglie e dei minori, l'inclusione delle persone con disabilità, il contrasto alla violenza, il sostegno alle persone senza dimora, a persone rom e sinti, l'accesso al lavoro e alla casa, le migrazioni e la tutela delle vittime di tratta, il sostegno alle persone con percorsi penali. In questi contesti, Caritas opera spesso in collaborazione con cooperative, enti del terzo settore e istituzioni, garantendo non solo l'erogazione di servizi,

ma anche percorsi di accompagnamento personalizzato e di inclusione sociale.

Particolare rilievo assume il lavoro di prossimità, che si realizza attraverso attività di ascolto, orientamento e consulenza rivolte alle persone in difficoltà, ai loro familiari e agli operatori. A questo si affiancano interventi educativi e preventivi, rivolti ad esempio ai giovani e alle famiglie, e iniziative volte a promuovere relazioni di solidarietà e mutualità nelle comunità locali.

Il settore svolge inoltre un'importante funzione di coordinamento e di sviluppo di reti, partecipando attivamente a tavoli di lavoro a livello diocesano, territoriale e istituzionale. Questo impegno consente di favorire processi di collaborazione tra soggetti diversi e di promuovere azioni di advocacy finalizzate a incidere sulle politiche sociali e a tutelare i diritti delle persone più fragili.

Nel corso del 2025, le attività delle Aree di bisogno hanno riguardato in modo trasversale molteplici ambiti: dal sostegno alle persone disabili o con patologie e fragilità sanitarie, alla promozione di una longevità dignitosa e inclusiva; dall'accompagnamento di persone coinvolte in percorsi giudiziari, alla ricerca di soluzioni abitative per chi vive in condizioni di precarietà; dalla prevenzione e contrasto al gioco d'azzardo, al supporto alle famiglie e alla genitorialità; dalla prevenzione della dispersione scolastica grazie alla rete dei doposcuola, alla lotta alla povertà educativa e alimentare, fino allo sviluppo di iniziative innovative come le comunità energetiche solidali, passando per il sostegno alle popolazioni colpite da inondazioni. Sono proseguite inoltre le attività di accoglienza e integrazione di persone con background migratorio, richiedenti protezione e minori stranieri non accompagnati, così come gli interventi a favore delle persone senza dimora e delle vittime di violenza e sfruttamento.

Parallelamente, è stato rafforzato il lavoro di orientamento ai servizi e di accompagnamento all'accesso ai diritti, anche attraverso il monitoraggio delle politiche sociali e la collaborazione con enti pubblici e privati.

Nel loro insieme, queste azioni delineano un modello di intervento che non si limita a rispondere ai bisogni immediati, ma

mira a generare cambiamenti culturali e sociali, promuovendo una comunità più consapevole, inclusiva e capace di prendersi cura delle persone più fragili.

PERSONE AIutate DALLE AREE DI BISOGNO NEL 2025

	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE
Persone incontrate/ascoltate (beneficiari)	469	440	909
Persone incontrate/ascoltate (familiari)	194	36	230
Persone incontrate/ascoltate (volontari, operatori)	1.458	57	1.515
Totale	2.121	533	2.654

ATTIVITÀ REALIZZATE DALLE AREE DI BISOGNO NEL 2025

	BENEFICIARI	FAMILIARI	VOLONTARI, OPERATORI	TOTALE
Colloqui / Ascolto	411	121	406	938
Accompagnamenti	339	8	68	415
Consulenze telefoniche	484	171	881	1.536
Consulenze mail	461	98	760	1.319

TAVOLI SEGUITI DALLE AREE DI BISOGNO NEL 2025

LIVELLO TERRITORIALE*	AREA DI BISOGNO
COMUNALE (MILANO)	
Tavolo IST (infezioni sessualmente trasmissibili)/HIV del Comune di Milano	AIDS
Osservatorio carcere e territorio	GIUSTIZIA
Consumi e dipendenze	DIPENDENZE
Tavolo accreditamento servizi residenziali per minori Milano (<i>dirigenti Comune di Milano, Forum Terzo Settore, Uneba, CNCA</i>)	FAMIGLIA
Gruppo di raccordo minori - Forum Terzo Settore Milano (<i>Forum Terzo Settore, CNCA, Uneba</i>)	FAMIGLIA
Tavolo co-progettazione Comune Milano	GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA (GEA)
Tavoli tecnici (4) e cabina di regia (<i>Detto Fatto, FSF, OSF, OCF, Casa della Carità, San Fedele, Giardino Aromi Somaschi, coop. Lotta contro l'emarginazione, Cena Amicizia, Effatà, Csa, Ronda Carità, ecc.</i>)	GEA
Commissione consortile adulti in difficoltà (<i>coop. Farsi Prossimo, Intrecci, San Luigi, Arcobaleno e Consorzio Farsi Prossimo</i>)	GEA
Tavolo coordinatori area GEA (<i>SAM, SAI, Piazzetta Rifugio</i>)	GEA
Tavolo Rete antiviolenza del Comune di Milano	MALTRATTAMENTO
Tavolo di coordinamento (Rete Derive e Approdi - Comune di Milano ente capofila)	TRATTA
Tavolo unità di contatto (Rete Derive e Approdi - Comune di Milano ente capofila)	TRATTA
Tavolo accoglienze (Rete Derive e Approdi - Comune di Milano ente capofila)	TRATTA
Tavolo inserimento lavorativo (Rete Derive e Approdi - Comune di Milano ente capofila)	TRATTA
Tavolo di coordinamento delle azioni sanitarie per conto del Comune di Milano (Rete Derive e Approdi)	TRATTA
Coordinamento del progetto infettivologo per conto del Comune	TRATTA
Tavolo sui Rom del Comune di Milano	ROM

Coordinamento ETS per la salute mentale della città Milano	SALUTE MENTALE
Tavolo sulla salute mentale del Comune di Milano	SALUTE MENTALE
Tavolo per i programmi domiciliari integrati del Comune di Milano	SALUTE MENTALE
Gruppo di lavoro povertà energetica del Comune di Milano (<i>Casa della Carità</i>)	POVERTÀ ENERGETICA
Cabina di regia coprogettazione di azioni per il potenziamento sistema degli hub di recupero alimentare (<i>Banco Alimentare, Comunità Nuova, IBVA, COOPI, Recup, Eco delle città, Politecnico di Milano</i>)	POVERTÀ ALIMENTARE
Tavolo Sogemi per l'hub di recupero alimentare dell'Ortomercato (<i>Banco Alimentare, Recup, Eco delle Città, IBVA, Sogemi SpA.; Comune di Milano</i>)	POVERTÀ ALIMENTARE
Doposcuola in rete città di Milano (finanziamento Cariplo)	AREA MINORI

CON ALTRO COMUNE	
Tavolo Comune Gallarate (<i>coop. Intrecci</i>)	GEA
Tavolo Comune Garbagnate Milanese (<i>coop. Intrecci</i>)	GEA

* Tra parentesi in corsivo sono indicati eventuali altri enti partecipanti ai singoli tavoli

DIOCESANO	
Commissione anziani Caritas Ambrosiana (<i>coop. Sociosfera, coop. Arcobaleno, Fond. Sacra Famiglia, Acli Milano, Movimento Terza Età, coop. Intrecci</i>)	ANZIANI
Pensieri di giustizia	GIUSTIZIA
Gruppo diocesano Caritas ambito giustizia (<i>responsabili zonali o loro delegati che si occupano di giustizia</i>)	GIUSTIZIA
Consulta diocesana Comunità cristiana e disabilità	DISABILI
Coordinamento diocesano Commissione disabilità (<i>coop. Novo Millennio, coop. Intrecci, coop. Sociosfera, Fond. Sacra Famiglia, Fond. don Gnocchi, Fede e luce APS, Caritas zona 5, consulta diocesana Comunità cristiana e disabilità</i>)	DISABILI
Tavolo diocesano Adozione (<i>Enti autorizzati adozione internazionale: AiBi, AMI, AVSI, SOS Bambino; Associazioni familiari ed enti del terzo settore: La pietra scartata, EOS, GAAL, ANFAA, Eloi, CTA, Famiglie per l'accoglienza, Italiadozioni, Genitori si diventa</i>)	FAMIGLIA
Servizi pubblici comunali e distrettuali della diocesi, associazioni ed enti del terzo settore (<i>Famiglie per l'accoglienza, Albero della Vita, coop. Comin, La Grande Casa, ANFAA, GAAL, CAM, L'Aquilone</i>)	FAMIGLIA
Commissione adolescenza Caritas-Consortio Farsi Prossimo (<i>referenti Caritas e delle cooperative del Consortio Farsi Prossimo che hanno realtà inerenti al tema</i>)	FAMIGLIA
Commissione minori stranieri non accompagnati Caritas-Consortio Farsi Prossimo (<i>referenti Caritas e delle cooperative del Consortio Farsi Prossimo che hanno realtà inerenti al tema</i>)	FAMIGLIA
Tavolo di coordinamento (Rete Mettiamo le ali – Associazione Lule)	TRATTA
Tavolo accoglienze (Rete Mettiamo le ali – Associazione Lule)	TRATTA
Tavolo inserimento lavorativo (Rete Mettiamo le ali – Associazione Lule)	TRATTA
Gruppo centri di ascolto e politiche sociali (<i>33 volontari dei cda/responsabili decanali, che rappresentano 30 cda della diocesi</i>)	POLITICHE SOCIALI
Commissione Salute mentale Consortio Farsi Prossimo	SALUTE MENTALE
Commissione adolescenti fragili Consortio Farsi Prossimo	SALUTE MENTALE
Commissione stranieri Caritas ambrosiana - cooperative di Consortio Farsi Prossimo (<i>Farsi Prossimo, Intrecci, Novo millennio, Sociosfera, L'Arcobaleno, San Luigi, Consortio Farsi Prossimo</i>)	AREA STRANIERI
Tec-Tavolo enti e cooperative	AREA MINORI

REGIONALE (LOMBARDIA)	
Coordinamento regionale case alloggio per persone con HIV/AIDS	AIDS
Commissione regionale AIDS	AIDS
CRVG-Conferenza regionale volontariato giustizia della Lombardia	GIUSTIZIA
Gruppo regionale Caritas Giustizia e territorio	GIUSTIZIA
Tavolo del Garante regionale minori stranieri non accompagnati (<i>referenti servizi sociali MSNA dei comuni lombardi, realtà terzo settore, referenti tutori volontari, referenti tutela minori</i>)	FAMIGLIA
Consulta del Garante regionale infanzia e adolescenza (<i>realtà del terzo settore, Procure minorili, Tribunale per i minorenni, Ufficio scolastico Regionale, Ordine assistenti sociali, consiglieri regione Lombardia</i>)	FAMIGLIA
Tavolo tecnico operativo del progetto "Area (Ri)partenze" su Malpensa (<i>Sea, Enac, Polizia di frontiera, coop. Intrecci, CRI Gallarate, City Angels Varese</i>)	GEA
Comitato coordinamento territoriale Lombardia (<i>soci Fiopd Lombardia</i>)	GEA
Tavolo permanente per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne	MALTRATTAMENTO
Tavolo politiche sociali della Delegazione Caritas Lombardia	POLITICHE SOCIALI
GrIS Lombardia – Gruppo regionale immigrazione e salute	AREA STRANIERI
Tavolo immigrazione – Delegazione Caritas Lombardia	AREA STRANIERI
Tavolo regionale nuove Linee di indirizzo per recupero alimentare (<i>Banco Alimentare, ATS della Regione Lombardia</i>)	POVERTÀ ALIMENTARE

* Tra parentesi in corsivo sono indicati eventuali altri enti partecipanti ai singoli tavoli

NAZIONALE	
Coordinamento italiano case alloggio e comitato tecnico-sanitario sez. M	AIDS
CNVG - Conferenza nazionale volontariato giustizia	GIUSTIZIA
Gruppo giustizia Caritas italiana	GIUSTIZIA
Tavolo casa Caritas Italiana (<i>Caritas Italiana e diocesi italiane</i>)	CASA
Campagna nazionale "Vince chi smette"	DIPENDENZE
Direttivo Fioppsd (<i>soci Fioppsd Italia</i>)	GEA
USMI - Caritas Italiana	TRATTA
GRAPS - Gruppo regionale advocacy e politiche sociali di Caritas Italiana	POLITICHE SOCIALI
Piattaforma RSC (Rom, Sinti e Caminanti) dell'Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali)	ROM
CNI - Coordinamento nazionale immigrazione di Caritas Italiana	AREA STRANIERI
Numero verde Antitratta (rete nazionale)	TRATTA

ALTRO TERRITORIO	
Direttivo Feantsa (<i>soci europei rete Feantsa</i>)	GEA
Consiglio territoriale - Prefettura di Milano	AREA STRANIERI
Consiglio territoriale - Prefettura di Varese	AREA STRANIERI
Tavolo con Prefettura Varese	GEA
Consiglio territoriale - Prefettura di Lecco	AREA STRANIERI
Consiglio territoriale - Prefettura di Monza e Brianza	AREA STRANIERI
Co-progettazione piano GAP ATS Città metropolitana	DIPENDENZE
Organismo di coordinamento salute mentale e dipendenze dell'ATS Città metropolitana di Milano	SALUTE MENTALE
Tavolo di co-programmazione per la salute mentale dell'ATS Città metropolitana di Milano	SALUTE MENTALE

* Tra parentesi in corsivo sono indicati eventuali altri enti partecipanti ai singoli tavoli

SERVIZI PER IL TERRITORIO COLLEGATI ALLE AREE DI BISOGNO

Caritas Ambrosiana promuove e coordina, in collegamento con le diverse aree di bisogno, una rete articolata di servizi territoriali finalizzati a intercettare fragilità emergenti e croniche, offrendo risposte che coniughino prossimità, tutela della dignità della persona e accompagnamento verso l'autonomia.

L'impianto complessivo degli interventi integra azioni di ascolto e orientamento, accoglienza residenziale e notturna, servizi diurni a bassa soglia, sostegno materiale, protezione e percorsi personalizzati di inclusione sociale e lavorativa, costruiti in raccordo con enti pubblici, parrocchie e cooperative sociali del sistema Caritas.

Una filiera di intervento centrata sulla persona

Nel loro insieme, i servizi descritti configurano un modello di azione che unisce cura dell'urgenza e progettualità di medio periodo: dalla prima accoglienza e dall'erogazione di beni e servizi essenziali, fino all'accompagnamento sociale, alla protezione, all'accesso ai diritti e all'inclusione lavorativa e abitativa. La rete dei servizi Caritas valorizza la corresponsabilità tra professionalità e volontariato e si fonda sulla collaborazione con il territorio, con l'obiettivo di generare non solo sollievo immediato, ma anche condizioni più stabili di autonomia e partecipazione sociale.

MINORI E FAMIGLIE: PROMUOVERE L'ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNARE LE SCELTE

Nell'area dedicata ai minori, lo sportello Anania svolge una funzione di informazione e orientamento sui percorsi di affido e adozione, promuovendo una cultura dell'accoglienza che riconosce il diritto di ogni minore a una famiglia e sostenendo famiglie, coppie, singoli e comunità interessati ad approfondire tali opportunità. L'intervento mira a tradurre i valori della solidarietà e della gratuità in scelte concrete, valorizzandone la dimensione comunitaria e sociale.

CARCERE E GIUSTIZIA: REINSERIMENTO E RICOSTRUZIONE DEI LEGAMI

Nel perimetro dell'area giustizia, Casa Abramo rappresenta un presidio di accoglienza per persone sottoposte a misure dell'autorità giudiziaria (arresti domiciliari, detenzione o affidamento sociale), con percorsi orientati alla riflessione personale e al reinserimento sociale. Attraverso attività di formazione, orientamento e inserimento lavorativo, e favorendo il riavvicinamento ai legami familiari e comunitari, il servizio concorre a ridurre la recidiva e a sostenere processi di ripartenza responsabile.

GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA: RISPOSTA AI BISOGNI PRIMARI E PERCORSI DI AUTONOMIA

Una componente significativa della rete è dedicata alle persone in situazioni di grave marginalità e senza dimora, con servizi che affiancano alla risposta immediata ai bisogni essenziali (riparo, igiene, alimentazione) un accompagnamento educativo e sociale finalizzato alla progressiva autonomia.

In questa cornice si colloca la Casa della Carità di Lecco, polo multiservizio che integra centro di ascolto, mensa, docce e lavanderia, guardaroba e deposito bagagli, rifugio notturno (36 posti letto), Emporio della solidarietà, appartamenti per famiglie in difficoltà abitativa, ambulatorio medico e spazi polivalenti per la vita comunitaria e l'animazione territoriale.

Accanto ai servizi residenziali e notturni, la rete propone soluzioni di accoglienza temporanea con accompagnamento progettuale: Casa di Francesco (Gallarate, VA) offre ospitalità notturna (24 posti) a persone singole o nuclei senza minori, con permanenza fino a 12 mesi e un lavoro condiviso con i servizi sociali per sostenere inclusione e autonomia; presso la struttura sono presenti anche servizi diurni (docce, lavanderia, barberia) aperti alla cittadinanza.

Per rispondere a bisogni specifici di genere e contrastare isolamento e fragilità abitativa, Casa Giuditta Rovelli (Garbagnate Milanese, MI) accoglie donne sole senza abitazione (fino a sette), offrendo una soluzione abitativa stabile e un accompagna-

mento educativo orientato al reinserimento lavorativo, economico, sociale e abitativo, in un contesto di corresponsabilità nella gestione degli spazi e con il supporto dei volontari.

Sul versante diurno e "a bassa soglia", il centro Bassanini-Tremontani "La Piazzetta" garantisce uno spazio relazionale protetto per persone senza dimora, italiane e straniere, favorendo l'aggancio ai servizi e l'avvio di percorsi di reinserimento; propone attività strutturate e destrutturate, con particolare attenzione a laboratori artistici e interculturali e a percorsi di supporto per lingua e ricerca lavoro, offrendo inoltre doccia e lavanderia.

Per l'accoglienza notturna breve e medio-breve, il Rifugio Sammartini offre posti letto e un contesto relazionale significativo con supporto educativo e volontario; i progetti individualizzati sono definiti insieme ai servizi diocesani inviati e alla rete territoriale attivata caso per caso.

Il lavoro di ascolto e presa in carico trova un nodo centrale nel SAM – Servizio Accoglienza Milanese, centro di ascolto di riferimento per persone italiane prive di dimora e di punti di riferimento, che promuove l'accesso ai servizi sociosanitari e accompagna, tramite progetti personalizzati, percorsi di uscita dalla grave marginalità, svolgendo anche una funzione di raccordo con le realtà territoriali.

All'interno di questa area, la rivista di strada Scarp de' tennis affianca alla dimensione editoriale una finalità sociale: la vendita del giornale da parte di persone senza dimora e gravemente emarginate consente un reddito dignitoso e si inserisce in un progetto di accompagnamento globale dei venditori, con distribuzione anche attraverso parrocchie e presidi diocesani.

POVERTÀ ALIMENTARE: SOSTEGNO MATERIALE, LIBERTÀ DI SCELTA E SENSIBILIZZAZIONE COMUNITARIA

Nell'area povertà alimentare, Caritas Ambrosiana promuove una rete di 33 tra empori e botteghe della solidarietà (minimarket solidali) che consente alle famiglie di fare la spesa tramite una tessera a punti, salvaguardando dignità e diritti e favorendo una gestione autonoma delle risorse disponibili.

L'accesso è gestito dai centri di ascolto, anche in raccordo con i servizi sociali comunali, e il sostegno è temporaneo e orientato a rimuovere le cause della difficoltà, non soltanto a contenerne i sintomi; parte degli interventi si inserisce inoltre nel Programma Nazionale FSE+ – Priorità 3. Nel 2025 la rete ha sostenuto 7.037 nuclei familiari (20.600 persone, di cui 7.000 minori) con una distribuzione di beni dal valore commerciale stimato superiore a 4 milioni di euro.

Su un altro versante, il Refettorio Ambrosiano costituisce un'opera-segno che supera l'idea tradizionale di mensa: recupera eccedenze alimentari e le trasforma in pasti, promuovendo una riflessione pubblica sulla cultura dello spreco e sullo stile di vita delle comunità. Il Refettorio serve ogni sera circa una novantina di pasti nel quartiere milanese di Greco e si configura anche come spazio aperto alla città, in cui iniziative culturali e opportunità di volontariato rendono tangibile la partecipazione comunitaria; la cura della bellezza del luogo sostiene l'idea che al centro vi sia la persona, portatrice di bisogni ma anche di risorse da rimettere in circolo.

MIGRAZIONI: TUTELA DEI DIRITTI, ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI

Il SAI – Servizio Accoglienza Immigrati opera come luogo di ascolto, informazione e orientamento per persone straniere e per gli operatori della rete, offrendo consulenza legale, accoglienza notturna temporanea su progetto, orientamento alla ricerca di lavoro e accompagnamento ai servizi territoriali.

In base a specifici protocolli con Prefettura e Questura di Milano, il servizio supporta inoltre la convocazione e l'attivazione del sistema Prenotafacile per persone richiedenti protezione internazionale e per pratiche collegate al rinnovo/conversione di permessi di soggiorno per protezione sussidiaria e speciale.

SALUTE E FRAGILITÀ: ACCOGLIENZA E PERCORSI INDIVIDUALIZZATI

Le case alloggio Teresa Gabrieli (Milano) e Don Isidoro Meschi (Lecco) garantiscono accoglienza residenziale a persone con

HIV/AIDS in condizioni di difficoltà sanitaria e sociale. Le persone accolte, inviate dai servizi sociali e sanitari, sono accompagnate in percorsi individualizzati di cura e, laddove possibile, di recupero dell'autonomia personale e sociale.

CONTRASTO A VIOLENZA, TRATTA E SFRUTTAMENTO: EMERSIONE, PROTEZIONE E AUTONOMIA

Nel contrasto a tratta e sfruttamento, il Se.D. – Servizio donne offre ascolto e opportunità di accoglienza, sostenendo l'emersione dalle reti illegali di sfruttamento sessuale e lavorativo e operando in rete con altri centri antitratta, anche attraverso progettazioni dedicate all'accoglienza abitativa e all'autonomia.

Le strutture di accoglienza garantiscono una filiera di protezione e accompagnamento: Casa Zoe, a indirizzo segreto, offre prima accoglienza in un contesto protetto (comprendendo anche una casa rifugio per donne maltrattate e una comunità per persone provenienti da tratta e sfruttamento), sostenendo la definizione di un progetto individuale di vita; Casa Liri prosegue l'accompagnamento attraverso appartamenti di seconda accoglienza, orientati all'autonomia economica, sociale e abitativa.

Sul territorio, l'Unità di strada Avenida costruisce relazioni significative con le donne in prostituzione su strada, promuovendo tutela della salute, accesso ai servizi sociosanitari e percorsi di uscita dalla strada mediante alternative concrete e praticabili.

CASA E LAVORO: SOSTEGNO AL REDDITO E POLITICHE ATTIVE PER L'INSERIMENTO

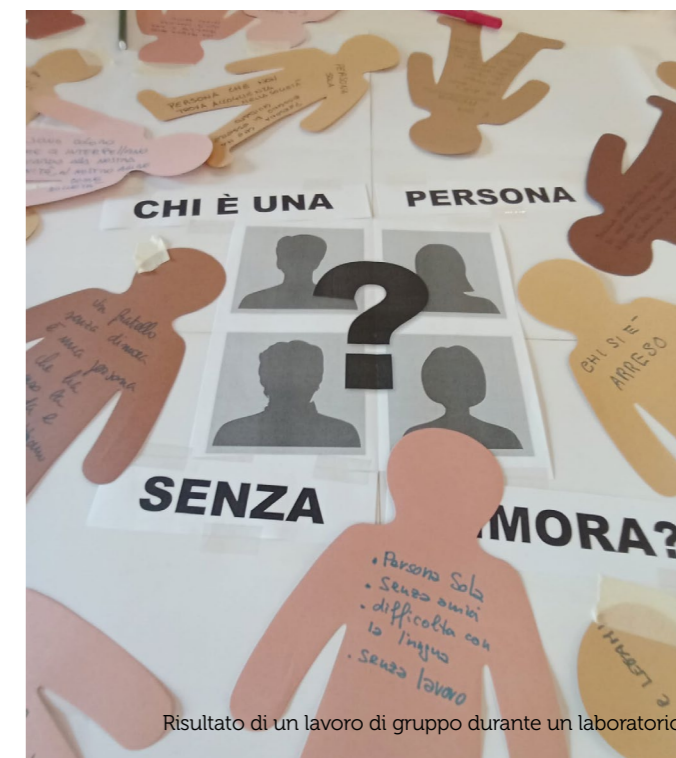
Il Siloe – Servizi integrati lavoro orientamento educazione, promosso in ambito diocesano, sostiene persone e famiglie in condizioni di disagio socio-economico e lavorativo, offrendo consulenza e supporto anche alle parrocchie per progettare interventi condivisi di contrasto a povertà ed esclusione.

Siloe interviene nelle urgenze con contributi una tantum tramite il Fondo diocesano di assistenza e promuove l'inserimento lavorativo attraverso strumenti dedicati (tra cui il Fondo Diamo Lavoro, con sostegno a formazione e tirocini).

ROM E SINTI: PROSSIMITÀ, ORIENTAMENTO AI DIRITTI E EMPOWERMENT FEMMINILE

Nell'area Rom e Sinti, il laboratorio Taivè (stireria e sartoria) promuove competenze professionali di base, alfabetizzazione e padronanza della lingua italiana, responsabilizzazione e accesso al reddito, favorendo emancipazione ed empowerment delle donne coinvolte e il loro rapporto con la città.

L'Unità mobile Apascial interviene in ottica di prossimità contattando famiglie e persone in insediamenti e contesti abitativi precari, con l'obiettivo di conoscere i bisogni e offrire informazioni e orientamento ai servizi socio-sanitari.



Risultato di un lavoro di gruppo durante un laboratorio.

PERSONE INCONTRATE DAI SERVIZI NEL 2025

	TOTALE
Persone incontrate/ascoltate (beneficiari)	26.302

ATTIVITÀ SVOLTE DAI SERVIZI NEL 2025

SERVIZIO OFFERTO BENEFICIARI	TOTALE
Colloqui / ascolto	10.697
Accompagnamenti	1.078
Consulenze telefoniche	12.774
Consulenze mail	2.871
Numero uscite	492
Pernottamenti	64.360
Pasti erogati (colazioni o pranzi o cene)	96.304
Servizi alla persona (docce, parrucchiere, lavanderia...)	7.830
Inserimenti lavorativi	10
Giornali venduti	67.348
Sostegno economico	544
Consulenze legali	5.850
Uso pc	700
Orientamento/accompagnamento al lavoro	291

PERSONE AIUTATE DAL FONDO DIOCESANO DI ASSISTENZA E DAL FONDO DIAMO LAVORO NEL 2025

	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE
Fondo Diocesano di Assistenza (FDA)	267	216	483
Fondo Diamo Lavoro (FDL)	142	149	291

PROSPETTO RIASSUNTIVO DELL'ATTIVITÀ DEGLI EMPORI DELLA SOLIDARIETÀ NEL 2025

	TOTALE
Tessere emporio (1 per nucleo familiare)	7.037
Beneficiari empori di cui minorenni (0-17 anni)	20.600 7.000
Valore commerciale dei beni distribuiti dagli empori	€ 4.425.037



Preparazione di kit scolastici distribuiti dagli Empori della Solidarietà

SETTORE VOLONTARIATO E GIOVANI

Il Settore Volontariato e Giovani di Caritas Ambrosiana sostiene e promuove il volontariato e la cultura della gratuità con una particolare attenzione al mondo giovanile, coltivando le relazioni con le diverse realtà che sul territorio della diocesi di Milano offrono esperienze di servizio.

SPORTELLO ORIENTAMENTO VOLONTARIATO

Lo Sportello Orientamento Volontariato offre informazioni sul volontariato e svolge un servizio di orientamento e accompagnamento per giovani e adulti che desiderano impegnarsi in un'attività di servizio gratuito. Le sedi in cui fare esperienza sono legate alle cooperative del Consorzio Farsi Prossimo e ad altre realtà collegate a Caritas (Caritas parrocchiali e decanali, associazioni, fondazioni, cooperative sociali presenti sul territorio diocesano, ecc.).

Gli ambiti in cui è possibile fare volontariato sono molteplici: grave emarginazione, povertà alimentare, stranieri, carcere, disabilità, anziani, tratta e prostituzione, dipendenze e AIDS, salute mentale, minori, donne, rom, ecologia integrale.

Fedele alla funzione pedagogica di Caritas, lo Sportello propone e progetta momenti di promozione e di sensibilizzazione al volontariato su tutto il territorio diocesano.

- Richieste di volontariato: 516
- Colloqui di orientamento effettuati: 241
- Colloqui di orientamento di giovani dai 16 ai 35 anni: 131
- Colloqui di orientamento dai 35 anni in su: 110
- Incontri di formazione sul territorio diocesano: 4
- Volontari formati: 185

PROPOSTE PER I GIOVANI

Da sempre il settore riserva un'attenzione particolare al mondo giovanile, animato dalla consapevolezza che l'esperienza del dono di sé nel servizio agli ultimi rappresenta un potente strumento pedagogico e di crescita personale. Per questo, accanto

alle opportunità di volontariato, si offrono percorsi formativi strutturati per stimolare il pensiero critico e valorizzare le attitudini e la sensibilità dei giovani.

Servizio civile

- Il Settore Volontariato e Giovani promuove, in collaborazione con il Settore Internazionale, tutte le azioni di orientamento, selezione, accompagnamento e formazione dei giovani, tra i 18 e i 28 anni, che svolgono Servizio civile in Italia e all'estero, partecipando al bando pubblicato dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.
- Giovani in servizio civile in Italia: 31
- Giovani in servizio civile all'estero: 10
- Incontri formativi Bando 2025 Servizio Civile Italia: 17 (di cui 3 moduli residenziali)
- Incontri formativi Bando 2025 Servizio Civile Estero: 14

Cantieri della solidarietà

Anche nel 2025 è stata offerta ai giovani la possibilità di vivere l'esperienza dei Cantieri della Solidarietà, campi estivi di condivisione e di servizio per giovani dai 18 ai 35 anni che desiderano mettersi in gioco in prima persona confrontandosi con temi quali la mobilità umana, l'ambiente, la povertà, la globalizzazione, la giustizia, il perdono e la pace.

Il settore, supportato dal servizio formazione, ha accompagnato i partecipanti con momenti formativi e di condivisione sia prima della partenza che al rientro.

Insieme al Settore Internazionale, sono stati realizzati campi all'estero in Bosnia, Cipro, Kenya, Indonesia, Filippine, Nicaragua e Perù. In Italia, le destinazioni sono state la Liguria e la Calabria. In tutto sono stati organizzati 4 incontri formativi in presenza e attivati 9 cantieri della solidarietà.

Volontariato europeo e internazionale

Il Settore promuove scambi di volontariato in Europa e a livello internazionale attraverso proposte personalizzate, calibrate sulle esigenze dei e delle giovani. Nel 2025 si è consolidata la collaborazione con prestigiosi atenei europei ed extra-UE: sono

stati accolti studenti e studentesse provenienti dal Nanovic Institute (USA), dalla ESSEC Business School (Francia), dalla Humboldt Universität (Germania) e da diversi campus di Sciences Po (Francia), che per brevi periodi (dai 15 ai 35 giorni) si sono impegnati in servizi Caritas o realtà collegate (ad es. il Refettorio ambrosiano, il servizio SAI, la Casa della Carità Angelo Abriani di Milano e altri).

- Volontari europei: 6
- Volontari extra UE: 1
- Ore di volontariato svolte: 1.056

Vita comune per la carità

In collaborazione con la Pastorale Giovanile della diocesi di Milano, nel 2025 si è rinnovata la proposta di "Vita comune per la carità". Il progetto offre ai giovani dai 18 ai 30 anni l'opportunità di vivere in condivisione per un anno all'interno di piccole comunità presenti sul territorio diocesano, mettendo il servizio e la gratuità al centro della propria vita quotidiana. Nell'anno pastorale 2024/2025 sono stati coinvolti in questa esperienza 15 ragazzi che hanno partecipato a 4 incontri formativi.



Foto Cantieri della Solidarietà

Percorso Strade di pace

In risposta alle sfide dell'attuale scenario internazionale, il Settore ha deciso di rinnovare il proprio impegno sul tema della nonviolenza con la seconda edizione di Strade di Pace.

Rivolta ai giovani dai 18 ai 35 anni, questa proposta prevede sette incontri formativi guidati da esperti e un itinerario di visite presso realtà diocesane ed extra-diocesane impegnate nella costruzione della pace. Nel 2025 23 giovani si sono iscritti al percorso.

YOUnCaritas Milano

YOUnCaritas Milano vuole essere uno spazio in cui i giovani possano fare esperienza e scoprire la bellezza del dono di sé, mettendosi in gioco da protagonisti e assumendosi le responsabilità che questo comporta. Uno spazio aperto e dinamico, multiforme e flessibile, che offra ai giovani stessi la possibilità di portare la loro prospettiva nella lettura della realtà e dei suoi bisogni, di scegliere di agire anche in ambiti e contesti inediti, sperimentando nuove vie, utilizzando nuovi strumenti, costruendo reti e sperimentando sinergie a livello locale, nazionale, europeo e internazionale. Nel corso di quest'anno, 12 giovani hanno deciso di approfondire alcuni temi cari a Caritas, come pace, giustizia sociale e partecipazione attiva nella comunità, attraverso 4 incontri formativi con esperti e testimonianze di persone attive sul territorio diocesano ed extra diocesano. YOUnCaritas ha partecipato attivamente ai due incontri e alle formazioni proposte dall'equipe nazionale.

PROPOSTE PER SCUOLE E UNIVERSITÀ

Un'attenzione particolare è stata dedicata anche al mondo della scuola e dell'università. Attraverso i percorsi di formazione scuola-lavoro, gli studenti hanno avuto la possibilità di conoscere da vicino i servizi Caritas e impegnarsi in progetti dedicati ai temi della grave emarginazione e del dialogo intergenerazionale, che nel 2025 hanno coinvolto 15 studenti.

Sono stati inoltre promossi incontri di sensibilizzazione al volontariato e alla cittadinanza attiva, riconosciuti sempre più come strumenti utili allo sviluppo delle competenze relazionali

e delle soft skills. In tutto sono stati formati 35 giovani.

Caritas Ambrosiana continua, inoltre, ad accogliere studenti universitari per tirocini curriculari (8 nelle sedi Caritas e 10 in altre realtà del privato sociale nel 2025) e percorsi di volontariato. Nel 2025 sono state attivate collaborazioni con l'Università degli Studi di Milano, l'Università Cattolica del Sacro Cuore e l'Università Bocconi, coinvolgendo complessivamente 39 studenti in esperienze di servizio e formazione.

VOLONTARIATO AZIENDALE

Negli ultimi anni è cresciuto anche il volontariato aziendale, grazie alla collaborazione con imprese interessate a sviluppare progetti legati alla responsabilità sociale e agli obiettivi ESG. Le aziende hanno partecipato a giornate di servizio presso le realtà Caritas, affiancando momenti formativi ad attività pratiche nei servizi. In alcuni casi queste collaborazioni hanno favorito anche percorsi di inserimento lavorativo per persone accompagnate da Caritas. Nel 2025 sono stati attivati rapporti con 7 aziende, con 31 giornate di volontariato e oltre 430 dipendenti coinvolti.

VOLONTARIATO PER LE EMERGENZE

In caso di emergenze naturali, il Settore Volontariato e Giovani si occupa di individuare, selezionare, formare e inviare volontari in diocesi e, laddove richiesto, anche sul resto del territorio nazionale.

Questo tipo di attività è svolto in stretta collaborazione con l'Area emergenze nazionali, con base operativa presso il Centro logistico di Burago Molgora (MB). Le attività dell'area comprendono l'ascolto e il supporto alle persone colpite, la mappatura dei bisogni, il coordinamento dei volontari e l'accompagnamento delle comunità locali, con l'obiettivo di favorire percorsi di ripresa e ricostruzione anche attraverso la coprogettazione. Tale azione è sostenuta dalla logistica del Centro di Burago, che garantisce attrezzature e kit pronti all'uso, sempre all'interno di una visione orientata all'autonomia delle comunità coinvolte.

Gli interventi del 2025, in diocesi e fuori diocesi, hanno visto il coinvolgimento di 34 volontari attivi tutto l'anno; in occasio-

ne dell'alluvione di settembre che ha colpito diverse zone della diocesi sono stati formati 41 nuovi volontari. In tutto, nella fase acuta delle emergenze, sono state assistite 300 persone e sono stati attivati 3 progetti post-emergenza a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi.

Nel 2025 si è inoltre concluso il percorso formativo-esperienziale "Corsie d'emergenza", avviato nel 2024 in collaborazione con l'Area Emergenze, che ha formato 22 giovani tra i 18 e i 35 anni.

VOLONTARIATO "SPOT": NUOVE FORME DI VOLONTARIATO

Negli ultimi anni il Settore ha osservato anche un cambiamento nelle modalità con cui le persone si avvicinano al volontariato. Crescono le richieste di esperienze più flessibili e temporanee, spesso legate a specifici periodi dell'anno o a disponibilità limitate di tempo. Da questa attenzione ai nuovi bisogni e dalle difficoltà dei servizi a reperire volontari durante i periodi festivi, sono nate iniziative come "SolidariEstate", progetto estivo che ha coinvolto un totale di 45 persone tra giovani e adulti in attività presso Casa Suraya e il Refettorio Ambrosiano, ulteriori 46 persone hanno fatto volontariato presso altri servizi della rete Caritas. Analogamente, nel corso del 2025 sono state promosse iniziative rivolte a giovani volontari, per sostenere i servizi durante il periodo natalizio e, più in generale, nelle giornate festive per un totale di 186 persone coinvolte.

Per il secondo anno consecutivo è stato inoltre proposto il "Capodanno solidale", esperienza realizzata insieme alla Pastorale Giovanile e all'Azione Cattolica. A Milano, Varese e Lecco 77 giovani hanno scelto di trascorrere il passaggio al nuovo anno accanto a persone fragili e sole, vivendo momenti di servizio, fraternità e condivisione.

EVENTI

Accanto alle attività quotidiane, il Settore partecipa e collabora alla realizzazione di eventi diocesani e nazionali dedicati al volontariato. Nel 2025 alcuni volontari hanno preso parte al Giubileo del Mondo del Volontariato a Roma, vivendo giornate di riflessione e confronto insieme a migliaia di persone prove-

nienti da tutto il mondo. Caritas Ambrosiana ha inoltre collaborato al Giubileo degli adolescenti, aprendo diversi luoghi di accoglienza della città a oltre 280 ragazzi e ragazze.

Infine, nel mese di dicembre, il Christmas Party ha rappresentato un momento di incontro e restituzione per i giovani che durante l'anno hanno partecipato alle diverse iniziative del settore. Attraverso testimonianze, dialoghi e momenti conviviali, l'evento ha coinvolto 52 giovani che si sono confrontati sui temi della pace, della speranza e della carità



Foto Cantieri della Solidarietà

SETTORE INTERNAZIONALE

All'interno di Caritas Ambrosiana il Settore Internazionale:

- rilancia e partecipa a interventi di emergenza della rete Caritas Internationalis a favore delle popolazioni colpite da catastrofi naturali, guerre, conflitti, povertà estrema, ecc.;
- accompagna processi di riabilitazione e sviluppo direttamente gestiti da partner locali;
- sostiene micro-progetti in tutto il mondo, mirati specificamente allo sviluppo;
- propone percorsi di servizio civile e campi di volontariato internazionale rivolti a giovani fino a 35 anni;
- promuove la formazione in diocesi orientata all'educazione alla mondialità e alla pace nei suoi molteplici aspetti.

PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nel 2025 sono stati sostenuti 84 progetti in 44 paesi del mondo, per una spesa totale di 2.451.439,18 euro.

Poco più della metà della somma (il 51%) è andata a favore di 21 progetti di emergenza in 13 Paesi. Circa un terzo è stato utilizzato in Palestina – zona che da ottobre 2023 è teatro di una violenza inaudita che ha provocato più di 70 mila morti – con progetti umanitari, di sviluppo, di pace e riconciliazione, sia a favore della popolazione martoriata nella striscia di Gaza che in Cisgiordania, portati avanti in particolare da Caritas Gerusalemme.

È continuata l'assistenza alle famiglie ucraine profughe in Moldova, con un supporto specifico ai centri diurni per minori a Balti e a Cahul.

Altri interventi significativi hanno riguardato la continuazione di progetti post-emergenziali a 2 anni dal terremoto del febbraio 2023 in Turchia e Siria, ad esempio con la riabilitazione di case a Idlib e la collocazione di un impianto fotovoltaico nell'ospedale Al-Rajaa.

Si è inoltre sostenuto l'appello di emergenza della rete Caritas

Internationalis a seguito del terribile terremoto di marzo 2025 in Myanmar.

Sino stati infine realizzati interventi più ridotti in altri paesi quali Marocco, Nepal, Ciad, Repubblica Democratica del Congo, Indonesia, Sud Sudan, Sri Lanka e Libano.

Maggiori informazioni si possono trovare sia sul sito web di Caritas Ambrosiana (sezioni Emergenze e Settore Internazionale) che sulla landing page dedicata alle emergenze in corso:

<https://emergenze.caritasambrosiana.it>

Con un ammontare altrettanto significativo (43,2%) sono stati sostenuti 34 progetti di riabilitazione e sviluppo. Sono continuati interventi iniziati negli anni precedenti nell'ambito di partenariati pluriennali:

- in Bosnia ed Erzegovina, per quanto riguarda l'attenzione ai migranti lungo la rotta balcanica, sono stati sostenuti una struttura per minori stranieri non accompagnati a Bihac e un centro di accoglienza temporanea a Sarajevo a cura della Caritas locale;
- in Ciad, nel vicariato apostolico di Mongo impegnato con l'esodo dei rifugiati sudanesi, dopo i progetti di orti comunitari a favore delle donne dello scorso anno, sono stati finanziati 15 pozzi per portare l'acqua in altrettanti villaggi;
- in Moldova è continuato il sostegno al centro "In braccio alla mamma", dove sono ospitate famiglie ucraine con bambini.

Volendo menzionare altri progetti significativi, ricordiamo i progetti a favore del dialogo e la pace in Libano e in Siria, quest'ultimo finanziato anche grazie alla raccolta fondi dei cresimandi della diocesi di Milano. Sono state inoltre anche accolte, grazie alle campagne di raccolta fondi di Avvento e Quaresima organizzate insieme all'Ufficio missionario della diocesi, richieste puntuali quali la costruzione di spazi comunitari per attività con minori nella periferia di Macapá in Brasile; l'adeguamento di una scuola in Sud Sudan per sfollati costretti a rientrare dal vicino Sudan; la costruzione di un ambulatorio pediatrico nel sud dell'Uganda; corsi di formazione professionale per rifugiati venezuelani in Colombia; il sostegno a una clinica mobile

e all'educazione sanitaria per rifugiati siriani nel sud della Giordania; la potabilizzazione e la depurazione dell'acqua in alcuni villaggi del Laos; l'acquisto di macchinari e attrezzature per un nuovo reparto di neonatologia in Togo.

Sono stati inoltre finanziati 29 micro-progetti (22 in Africa, 4 in America Latina, 3 in Asia). Di questi, alcuni sono stati promossi

e sostenuti in collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Pastorale Missionaria (4 in Tanzania, 3 in Camerun e in Repubblica Democratica del Congo e 2 in India).

Di seguito una tabella riassuntiva con le cifre spese nel 2025, ripartite per ambiti di spesa e aree geografiche.

AMBITI/ CONTINENTE	TOTALE €	MEDIO ORIENTE E NORD AFRICA %	EUROPA %	AFRICA %	ASIA %	AMERICA LATINA %	TOTALE %
Aiuti umanitari	679.500,00	12,3%	6,8%	1,4%	7,2%		27,7%
Sociale	561.675,01		12,8%	4,6%	5,3%	0,2%	22,9%
Istruzione	301.604,32		4,5%	0,4%		7,4%	12,3%
Sanitario	293.687,97	8,5%		2,4%	1,1%		12,0%
Costruzioni	292.766,77	6,3%		2,6%	2,0%	1,1%	11,9%
Diritti umani	96.084,26			3,9%			3,9%
Formazione	77.191,24			0,8%	1,1%	1,2%	3,2%
Pace e riconciliazione	56.362,86	2,1%		0,2%			2,3%
Altri ambiti	92.566,75			2,0%	0,2%	1,6%	3,8%
	2.451.439,18	29,2%	24,1%	18,3%	16,9%	11,5%	100,0%

Considerando la tipologia di destinatari degli 84 progetti internazionali realizzati nel 2025, più di un terzo (37,1%) ha aiutato la popolazione locale, trattandosi di progetti in buona parte legati alle emergenze o aventi un prevalente impatto comunitario; una quota altrettanto importante si è rivolta ai minori (31,9%). A seguire una quota significativa ha avuto come destinatari le famiglie (11,8%), spesso per progetti post-emergenza e i rifugiati (11,7%) dei conflitti in Sudan, Ucraina, Palestina, Venezuela e di diverse nazionalità lungo la rotta balcanica. Da segnalare anche quote più piccole a favore di giovani (3,7%), persone con disabilità (2,1%) e donne (0,6%).

PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA PACE E ALLA MONDIALITÀ

Il mandato consegnato dal Sinodo è stato quello di promuovere esperienze formative e iniziative di riflessione rivolte a parrocchie e territorio. Il settore dedica da anni un'attenzione privilegiata ai giovani attraverso le esperienze del Servizio civile e dei Cantieri della solidarietà all'estero, dove i giovani sono stati accolti da partner prevalentemente di natura ecclesiale.

Nel 2025 sono stati destinati a questi interventi quasi 270.000 euro, in buona parte finanziati dai fondi statali per il Servizio Civile all'estero e dalle quote di partecipazione versate dai volontari dei Cantieri della solidarietà estivi all'estero.

Come l'anno precedente, si sono avvicinati due gruppi di volontari del Servizio civile all'estero: 9 giovani (1 in Moldova, 4 in Kenya e 4 in Perù) che hanno terminato il loro servizio a maggio 2025 e altri 10 giovani che hanno iniziato il loro anno a fine maggio (1 in Moldova, 5 in Kenya e 4 in Perù). Dal 2003 a oggi sono ben 234 i giovani che hanno vissuto grazie a Caritas Ambrosiana questa significativa esperienza.

Nel 2025 si è giunti alla 28ª edizione dei Cantieri della Solidarietà, campi estivi per giovani dai 18 ai 35 anni in Italia e all'estero. Vi hanno partecipato 48 persone, di cui 41 all'estero, accompagnate da 9 giovani coordinatori. Hanno svolto il loro servizio in Bosnia, Cipro, Kenya, Filippine, Indonesia, Nicaragua e Perù. A partire dal motto giubilare "Pellegrini di speranza", fin dalla prima formazione sono stati spronati a comprendere cosa voglia dire essere oggi semi di speranza, con la prospettiva di far fruttare l'esperienza estiva nel prosieguo del loro cammino.

Tra i tradizionali momenti formativi, a febbraio 2025 si è svolto il Convegno mondialità, frutto di una lunga e consolidata collaborazione tra Caritas Ambrosiana, Pastorale Missionaria e Pastorale Migranti dell'Arcidiocesi di Milano. L'intento è offrire spunti di riflessione e strumenti di analisi su tematiche di respiro mondiale, con un taglio che di volta in volta può essere di tipo geopolitico, sociale, economico, culturale, senza mai dimenticare la chiave di lettura ecclesiale. Nel 2025, anno del Giubileo, è parso opportuno offrire una riflessione sul tema della remissione del debito e sulle sue implicazioni economiche e sociali. È stata un'occasione per condividere informazioni e

riflessioni sulla situazione socioeconomica internazionale, in particolare per quanto riguarda molti paesi vittime di logiche che rischiano di impoverire ulteriormente chi è già in difficoltà. Si è affrontato il tema a partire da un confronto con l'analoga campagna del 2000, esperienza che aveva coinvolto numerosi soggetti civili ed ecclesiali a livello internazionale e che si era rivelata molto significativa; nel solco di tale esperienza, con l'aiuto di autorevoli economisti e sociologi si sono evidenziate nuove strade su cui impegnarsi nell'epoca attuale, caratterizzata da una crescente complessità nelle relazioni internazionali.

In occasione dei 30 anni dalla firma degli Accordi di pace di Dayton, che sancirono la fine del conflitto in Bosnia ed Erzegovina (novembre 1995), è stato promosso un programma di sensibilizzazione in collaborazione con IPSIA-ACLI, partner storico nei progetti lungo la rotta balcanica. Il ciclo ha previsto cinque appuntamenti a cavallo tra 2025 e inizio 2026. Il percorso è iniziato a giugno 2025 alla Triennale di Milano con il convegno sui 30 anni dal genocidio di Srebrenica: un momento di riflessione incentrato sui temi di memoria, giustizia e riconciliazione, arricchito dalla presenza di ospiti illustri e dalla proiezione del documentario "I diari di mio padre" del regista Ado Hasanović. A novembre 2025 l'attenzione si è spostata sulle nuove generazioni con lo spettacolo teatrale "La scelta". L'iniziativa ha coinvolto circa 300 studenti delle scuole superiori e ha previsto, nel pomeriggio, anche un laboratorio di approfondimento guidato dagli attori.

Diversi sono stati infine gli incontri di sensibilizzazione nelle parrocchie e nel territorio, in particolare sulla situazione a Gaza, ma anche attraverso spunti sulla pace, la nonviolenza e il disarmo, inclusa la sensibilizzazione del mese della pace di gennaio tramite uno Speciale pace pubblicato sul sito.

TOTALE SPESE SETTORE INTERNAZIONALE

PROGETTI INTERNAZIONALI	TOTALE €	TOTALE %
Emergenze internazionali	1.251.147,97	46,0%
Riabilitazione e sviluppo	1.059.154,87	38,9%
Microrealizzazioni	141.136,34	5,2%
TOTALE	2.451.439,18	90,1%

EDUCAZIONE ALLA PACE E MONDIALITÀ	TOTALE €	TOTALE %
Servizio civile all'estero	133.610,45	4,9%
Cantieri della solidarietà	110.188,38	4,1%
Corsi e convegni mondialità	24.919,09	0,9%
TOTALE	268.717,92	9,9%

	TOTALE €	TOTALE %
Progetti internazionali	2.451.439,18	90,1%
Educazione alla mondialità	268.717,92	9,9%
TOTALE	2.720.157,10	100,0%



Foto Cantieri della Solidarietà



Laboratorio 'Lab ambiente & energia', su energia, ambiente e comunità energetica, in collaborazione con Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia

SERVIZI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ

SERVIZI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ

AMMINISTRAZIONE

Il Servizio Amministrazione segue gli aspetti amministrativi, legali e patrimoniali della Fondazione Caritas Ambrosiana. Gli operatori del servizio operano affinché tutte le articolazioni organizzative e territoriali possano realizzare gli obiettivi nel modo più efficace, rigoroso e rispettoso delle norme. Inoltre, si pongono l'obiettivo di fornire dati economici certi e trasparenti. Anche la logistica dell'ente, necessaria per tenere in rete le varie unità operative, è coordinata dal servizio.

Il servizio è composto da 14 operatori e operatrici, ed è suddiviso in alcuni ambiti operativi principali:

- contabilità: cura la tenuta delle scritture contabili, gli acquisti dai fornitori, la stesura del bilancio e le scadenze fiscali;
- tecnico/legale: segue la stesura degli atti e dei contratti, la gestione degli immobili, il patrimonio dell'ente;
- segreteria amministrativa: supporta i settori operativi della Fondazione per tutti gli ambiti amministrativi e tecnici;
- personale: cura tutti gli aspetti economici e contrattuali che riguardano il personale;
- centralino: accoglie i visitatori e riceve le telefonate, fornendo le prime informazioni utili. Negli ultimi anni, con il supporto del personale della documentazione, sempre più spesso svolge, con umanità e competenza, attività di primo ascolto e di orientamento in favore di persone in difficoltà che si presentano senza preavviso in sede o telefonano per chiedere aiuto;
- centro logistico: anche grazie alla presenza stabile di nu-

merosi volontari, è il supporto logistico per diversi servizi fra i quali:

- rete distributiva alimentare di empori, botteghe e mense;
- sede operativa per le emergenze nazionali e diocesane;
- rete distributiva materiali per le comunità di accoglienza;
- sede installazioni per eventi.

Nel corso del 2025 sono state presentate 42 nuove progettazioni su bandi, di cui ad oggi 25 risultano approvate dall'ente finanziatore, 8 non sono state approvate mentre 9 sono ancora in attesa di approvazione. Sempre nel 2025, oltre alle nuove progettazioni, sono stati monitorati e/o rendicontati altri 16 progetti che erano partiti in annualità precedenti.

UFFICIO EUROPA E PROGETTI

L'Ufficio Europa e Progetti è un servizio trasversale a supporto dei settori e delle aree di bisogno di Caritas Ambrosiana e degli enti collegati. Contribuisce a individuare, coordinare e finalizzare le opportunità di finanziamento tramite bandi pubblici o privati, a livello locale, nazionale e internazionale, incluse le progettazioni diocesane finanziate dai fondi CEI 8xmille. Inoltre, l'ufficio promuove e coordina le progettazioni a livello europeo e le iniziative di sensibilizzazione sui valori fondativi dell'Unione Europea.

Per quanto riguarda il livello europeo, il 2025 si è distinto per la collaborazione con Caritas France-Secours Catholique e Caritas Española nell'ambito della povertà alimentare. L'Ufficio progetti e l'area dedicata si sono incontrati con i due partner a Barcellona nel mese di novembre, allo scopo di visitare i servizi

della Caritas diocesana impegnati in questo ambito, scambiare buone pratiche e discutere di approcci comuni per assicurare l'accesso a un'alimentazione sana, equa e sostenibile.

Su questi stessi temi, a fine 2025 l'ufficio e l'Area povertà alimentare – di concerto con le Caritas partner, Caritas Italiana e Caritas Europa – hanno promosso l'adesione di Caritas Ambrosiana all'iniziativa della cittadinanza europea "Good Food for All", il cui obiettivo è spingere la Commissione UE a integrare nella legislazione comunitaria il diritto a un'alimentazione di qualità, sostenere agroecologia e piccoli produttori locali, contrastare la concentrazione terriera e i monopoli di mercato. L'iniziativa è entrata nel vivo a inizio gennaio 2026 con una raccolta di firme

Maggiori informazioni su: <https://goodfood.caritasambrosiana.it/>



FORMAZIONE

Nel corso del 2025 l'impegno formativo di Caritas Ambrosiana ha raggiunto una dimensione che merita di essere letta non soltanto come dato quantitativo, ma come espressione di una precisa filosofia dell'operare di Caritas: sensibilizzare e formare chi è sul campo a partire dal campo stesso, cioè dall'incontro quotidiano con le persone in situazione di fragilità. I numeri che seguono raccontano questa convinzione.

Con 365 momenti formativi complessivi, oltre 16.700 presenze stimate e 50 percorsi strutturati attivati, l'attività formativa ha attraversato l'intero anno con continuità e ampiezza. Rispetto al 2024, si registra un incremento significativo: i momenti formativi erano stati 354, registrando una crescita del 3,1%. Non si tratta di un dato marginale: in un settore dove le risorse sono limitate e l'energia di operatori e volontari è costantemente messa alla prova, ampliare l'offerta formativa è un atto di cura istituzionale verso chi cura e verso la collettività.

NUMERO PRESENZE STIMATE PER MOMENTI FORMATIVI

Seminari/incontri singoli (non inseriti in percorsi formativi)	10.310
Convegni	1.908
Percorsi formativi (seminari/incontri singoli)	4.514
TOTALE PRESENZE STIMATE	16.732

Una formazione plurale: seminari, convegni, percorsi

La struttura dell'offerta formativa rivela una pluralità di linguaggi pedagogici, ciascuno con una propria funzione. I 181 seminari e incontri singoli (49,6% del totale) costituiscono la forma più capillare di aggiornamento: momenti in cui volontari e professionisti del sociale si fermano, confrontano esperienze, aggiornano strumenti, rimettono al centro le proprie motivazioni. I 166 incontri inseriti in 50 percorsi formativi strutturati (45,5%) rappresentano poi una scommessa particolarmente impegnativa: costruire percorsi di senso, non semplici erogazioni di contenuti. I 18 convegni (4,9%) offrono infine spazi di riflessione allargata, dove la dimensione culturale, quella operativa e quella valoriale si incontrano.

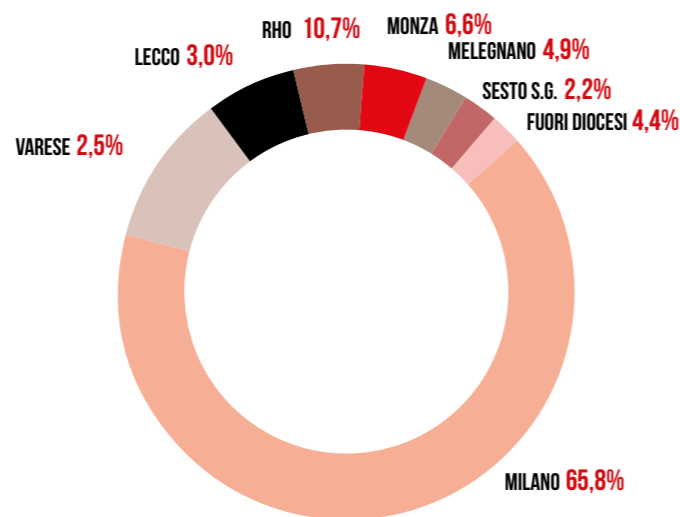
NUMERO E TIPOLOGIA MOMENTI FORMATIVI

Seminari/incontri singoli (non inseriti in percorsi formativi)	181
Convegni	18
Incontri inseriti in 50 percorsi formativi	166
MOMENTI FORMATIVI COMPLESSIVI	365

Il territorio come mappa della prossimità

La distribuzione geografica dei momenti formativi non è neutra: essa riflette la rete di prossimità di Caritas e le priorità d'intervento nei diversi contesti locali. Milano, con la sede, rimane il polo principale dell'offerta formativa, con 240 momenti formativi (65,8%), dato sostanzialmente stabile rispetto alle 235 del 2024 (+2,1%). Anche nelle altre zone diocesane non si osservano grandi variazioni, a conferma di una vivacità distribuita che continua nel tempo.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI MOMENTI FORMATIVI (PERCENTUALI)

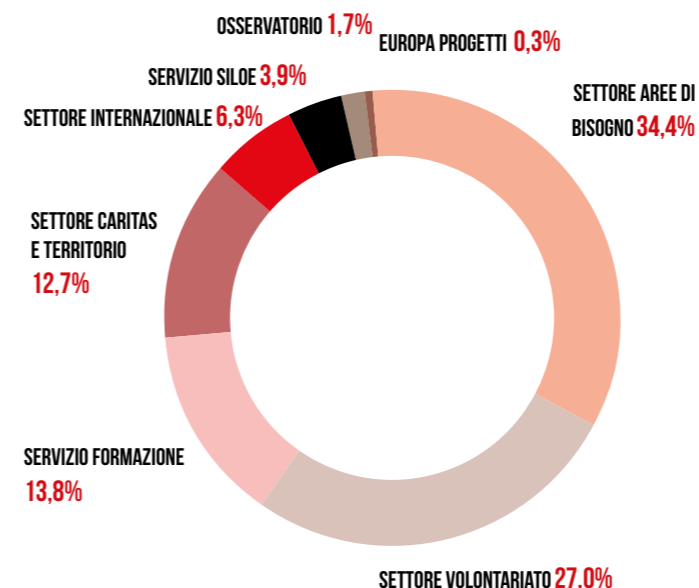


Il dato relativo ai momenti formativi svolti fuori diocesi (16) evidenzia infine una progettualità che supera i confini diocesani, testimoniando la capacità di rispondere a bisogni formativi anche in contesti esterni alla nostra area di riferimento.

La lettura territoriale suggerisce anche come la formazione non si muova in modo autoreferenziale bensì seguendo le persone, i servizi, le comunità. È una formazione situata, radicata nei luoghi concreti in cui si svolge l'opera delle tante Caritas parrocchiali e decanali.

Dove si forma: i settori dell'intervento sociale

La distribuzione dei momenti formativi per settore tematico rivela le priorità operative e le aree di maggiore vitalità formativa. Il Settore Aree di Bisogno assorbe la quota più consistente — 125 momenti formativi, pari al 34,4%. Confermando come le condizioni di povertà multidimensionale (alimentare, energetica, abitativa) richiedano una preparazione specialistica continua e aggiornata.



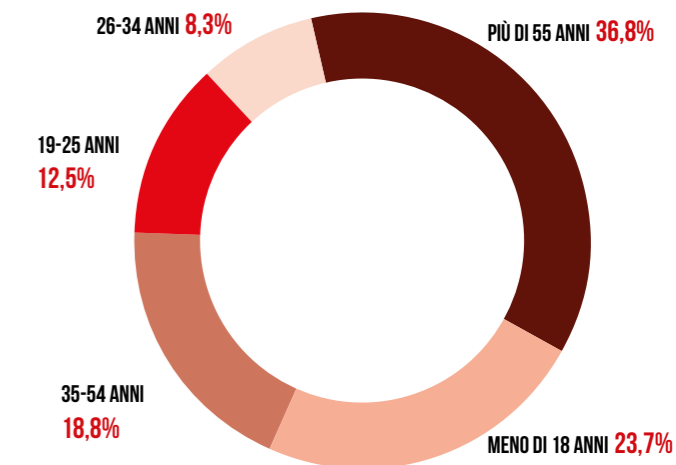
Il Settore Volontariato segue con 98 giornate (27,0%): un dato che testimonia quanto la cura delle competenze dei volontari sia considerata una priorità strategica. Il Servizio Formazione (50 momenti, 13,8%) e il Settore Caritas e Territorio (46 momenti, 12,7%) completano il quadro dei settori trainanti. Degna di nota è la proposta del Settore Internazionale (23 momenti) e del Servizio Siloe (14 momenti), che attestano una trasversalità dell'impegno formativo capace di raggiungere anche le

dimensioni più specializzate e quelle proiettate oltre i confini nazionali.

Particolarmente significativo è infine il dato relativo al gruppo di lavoro Animondo, che fa parte del Servizio Formazione: 44 incontri, per un totale di 1.254 giovani coinvolti. Si tratta di un'offerta formativa rivolta a bambine/i e ragazze/i, che porta la riflessione sul servizio alla comunità direttamente nelle scuole e nei contesti educativi. Vengono affrontati vari temi, tra cui povertà, spreco, identità e relazioni, pace, media e comunicazione, fast-fashion, cambiamenti climatici. Si integra con le proposte per i più giovani presenti anche negli altri Settori (dalle Aree di Bisogno al Servizio Civile ai Cantieri della Solidarietà) e rappresenta la forma più radicale di educazione alla solidarietà a partire dall'esperienza: quella che comincia dalla fascia d'età più giovane, quando i valori della solidarietà hanno maggiori possibilità di radicarsi in profondità.

Chi si forma: la mappa generazionale

Uno degli elementi di maggiore interesse sociologico riguarda la composizione per età di chi partecipa alle attività formative. I dati rivelano una presenza significativa di giovani e over 55, con una distribuzione che invita a riflettere sulla natura dell'impegno di cura nella nostra società.



La fascia over 55 è la più rappresentata, con il 36,8% dei partecipanti stimati. Questo dato non stupisce: riflette la presenza consolidata di operatori e volontari con lunga esperienza, che continuano a investire nella propria formazione. È un segnale di vitalità, non di conservatorismo: formarsi oltre i 55 anni significa scegliere di rimanere aperti al cambiamento, di non irrigidirsi nella routine.

Altrettanto rilevante è la quota di under 18 (23,7%), la presenza giovanile nei contesti formativi legati al sociale è un investimento sul futuro della comunità. La fascia 35-54 anni (18,8%) coincide con il cuore operativo del lavoro sociale: professionisti, educatori, assistenti sociali impegnati nella fase di maggiore responsabilità lavorativa, oltre naturalmente ai tanti volontari dei territori. La fascia 19-25 (12,5%) segnala invece l'ingresso dei giovani adulti, spesso volontari di servizio civile, in percorsi di formazione strutturata. Infine, la fascia 26-34 anni (8,3%) — la meno rappresentata — meriterebbe un'attenzione specifica: è l'età in cui si costruisce l'identità professionale e in cui il rischio di abbandono del settore è più elevato, inoltre risulta anche quella in cui è più complesso conciliare la professione con lo svolgimento di attività volontaria.

Formare è prendersi cura

I numeri di questo bilancio formativo raccontano qualcosa che va oltre la mera rendicontazione: parlano di un'organizzazione, Caritas Ambrosiana, che ha scelto di investire in modo sistematico nella qualità delle persone che lavorano con le persone. 365 momenti formativi, 16.732 presenze stimate, 50 percorsi strutturati: dietro ogni dato c'è una storia di incontro, di apprendimento condiviso, di competenze messe al servizio della comunità.

La formazione che emerge da questi dati non è astratta: nasce dall'incontro diretto e personale, lo interroga, lo migliora. È una formazione radicata nei territori, capace di raggiungere tutte le zone diocesane, plurale nelle metodologie e in grado di parlare sia a chi incontra per la prima volta situazioni di marginalità sia a chi le conosce da anni. È inoltre trasversale alle diverse fasce d'età, perché l'apprendimento — come la cura — non ha età.

Questo è, in sintesi, il senso del lavoro formativo del 2025: co-

struire le condizioni affinché chi cura sia, a sua volta, curato nella propria crescita professionale e umana.



ANIMONDO

Animondo realizza la funzione pedagogica di Caritas attraverso percorsi formativi di uno o più incontri, rivolti alle scuole e a gruppi di giovani con l'utilizzo di modalità interattive.

Gli incontri effettuati nel 2025 hanno trattato vari argomenti, tra cui povertà, spreco, identità e relazioni, comunicazione, economia circolare e cambiamenti climatici.

Le attività sono gestite da due operatrici e, a seconda delle necessità, da volontari e testimoni. Inoltre sono state attivate collaborazioni interne in modo particolare con le aree di bisogno di Caritas: Grave Emarginazione Adulta, Minori, Volontariato, Stranieri, ma anche con il Settore Internazionale, l'Ufficio Progetti, il Centro Diurno La Piazzetta, il Rifugio e il Refettorio Ambrosiano.

- Incontri effettuati: 44
- Persone incontrate: 1.254

OSSERVATORIO DIOCESANO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE

Gli Osservatori delle povertà e delle risorse a livello nazionale nascono sulla base della sollecitazione emersa nel corso del 2° convegno ecclesiale nazionale (Loreto 1985): «Dobbiamo [...] acquisire un'adeguata competenza nella lettura dei bisogni, delle povertà, dell'emarginazione: un osservatorio permanente, capace di seguire le dinamiche dei problemi della gente e di coinvolgere direttamente la comunità ecclesiale in modo scientifico, non dovrebbe mancare in nessuna chiesa locale» (CEI, La Chiesa in Italia dopo Loreto, in ECEI 3/2666.7).

L'Osservatorio ha, quindi, una funzione esplicitamente pastorale. Strumento della Chiesa diocesana affidato alla Caritas, l'Osservatorio si propone di aiutare la comunità cristiana a osservare sistematicamente le situazioni di povertà e di esclusione presenti sul territorio e la loro evoluzione nel tempo.

ATTIVITÀ DELL'OSSERVATORIO A SUPPORTO DEI SETTORI E DEI SERVIZI DI CARITAS AMBROSIANA

Osservare le situazioni di povertà sul territorio; comunicare i dati raccolti alla società ecclesiale, civile e alle istituzioni; coinvolgere tutte le comunità nella ricerca di soluzioni ai problemi sociali, attraverso un lavoro di rete: questi sono gli obiettivi e le finalità generali dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse. Per perseguirli l'Osservatorio:

- raccoglie in modo sistematico dati relativi ai bisogni del territorio: la rilevazione dei bisogni è affidata a un campione di centri di ascolto (189 nel 2025) diffusi su tutta la diocesi e ai servizi della Caritas Ambrosiana (SAM-Servizio accoglienza milanese, SILOE-Servizi integrati lavoro orientamento educazione e SAI-Servizio accoglienza immigrati), operanti in Milano. Per la raccolta dati vengono utilizzati una scheda cartacea e un applicativo progettati dall'Osservatorio; la formazione e l'accompagnamento all'utilizzo di questi due strumenti sono garantiti dall'Os-

servatorio, sia attraverso consulenze a volontari e operatori dei singoli centri e servizi, sia attraverso incontri formativi, in presenza o online, destinati a tutti;

- raccoglie e aggiorna informazioni relative ai servizi socio-assistenziali, pubblici e privati, presenti sul territorio;
- restituisce al territorio le conoscenze acquisite attraverso l'attività di ricerca. A tal fine, ogni anno l'Osservatorio pubblica il Rapporto sulle povertà nella diocesi ambrosiana, che nel 2025 ha avuto per oggetto i dati raccolti dal campione di centri e servizi nel corso del 2024;
- supporta la direzione e tutti gli uffici di Caritas Ambrosiana che lo richiedano nella realizzazione di ricerche sociali e di mappature di servizi sul territorio diocesano. Nell'ambito di queste collaborazioni, l'Osservatorio può intervenire a diversi livelli:
 - gestione dei rapporti con i committenti esterni a Caritas;
 - impostazione metodologica delle ricerche;
 - ideazione degli strumenti per la rilevazione (questionari, tracce di intervista, ecc.);
 - raccolta, elaborazione e analisi dei dati;
 - stesura del rapporto di ricerca e presentazione pubblica dei risultati;
 - consulenza e supervisione nelle varie fasi dell'indagine, senza partecipare direttamente alla loro realizzazione.

L'ultimo Rapporto sulle povertà nella diocesi ambrosiana è disponibile a questo link:

<https://caritasambrosiana.it/osservatorio/rapporto-sulle-poverta>

o scansionando il seguente QR Code.:



COLLABORAZIONE CON L'OSSERVATORIO REGIONALE

Dal 2003 l'Osservatorio di Caritas Ambrosiana collabora con le altre diocesi all'interno dell'Osservatorio regionale delle Caritas della Lombardia, che si propone di offrire una panoramica il più possibile ampia delle povertà e dei servizi presenti sul territorio regionale e di presentare i risultati di questa attività a livello locale.

Nel biennio 2024-2025, in collaborazione con il tavolo regionale delle politiche sociali, l'Osservatorio regionale ha progettato e avviato un'indagine sul disagio abitativo presente tra le persone che si rivolgono ai centri Caritas della Lombardia. I risultati sono stati pubblicati nel volume *Dare casa alla speranza. Le sfide dell'abitare secondo le Caritas lombarde*, presentato in un convegno nel mese di ottobre 2025.

Il volume è disponibile a questo link:

<https://download.caritasambrosiana.it/wp-content/uploads/2025/10/Dare-Casa-Alla-Speranza.pdf>

scansionando il seguente QR Code:



COLLABORAZIONE CON CARITAS ITALIANA

L'Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse di Caritas Ambrosiana collabora sistematicamente con Caritas Italiana, a cui anche nel 2025 ha fornito i dati del campione diocesano per la realizzazione del Rapporto nazionale sulle povertà.

Inoltre, nel 2025 l'Osservatorio nell'ambito del progetto di Caritas Italiana "Percorsi di speranza", dedicato al tema della grave emarginazione, ha realizzato una mappatura dei servizi per persone senza dimora nel comune di Milano

COMUNICAZIONE

Il Servizio Comunicazione si compone di cinque uffici: Ufficio Raccolta Fondi, Ufficio Web Communication, Ufficio Stampa, Ufficio Information Technology e Ufficio Documentazione.

Ha il compito di ideare, realizzare e diffondere il pensiero e i messaggi di Caritas Ambrosiana, oltre a supportare i settori e servizi interni all'organizzazione per la comunicazione all'esterno dei diversi progetti e attività. Supporta inoltre l'intera organizzazione nella realizzazione degli eventi, sia in presenza che online, e gestisce la comunicazione istituzionale dell'ente e di alcuni dei servizi più noti, come ad esempio il Refettorio Ambrosiano. Lavora infine per l'ideazione e la realizzazione di campagne di raccolta fondi destinate ai sostenitori di Caritas Ambrosiana e gestisce la relazione con i donatori.

Tra le attività e le collaborazioni con i diversi settori di Caritas Ambrosiana del 2025, si possono annoverare:

- ideazione e realizzazione della presenza di Caritas Ambrosiana a *Fa' la cosa giusta* (la fiera del consumo critico e degli stili di vita);
- realizzazione del gioco *Breaking the Rules* in collaborazione con l'Area Dipendenze;
- supporto alla comunicazione per i progetti della Quaresima di fraternità in collaborazione con il Settore Internazionale e l'Ufficio Missionario Diocesano;
- organizzazione e supporto per la realizzazione delle Cattedre della Carità;
- campagna per il 5 per mille;
- attività editoriale legata alla newsletter cartacea *Caritas Ambrosiana Progetti* destinata ai sostenitori;
- attività legate alla modifica del software gestionale del Contact Center;
- implementazione di un nuovo gestionale per la Raccolta Fondi;
- supporto alla promozione del Servizio Civile Nazionale, Servizio Civile all'Estero e dei Cantieri della Solidarietà, del Convegno Diocesano delle Caritas Decanali, del Conve-

gno Diocesano per la giornata Caritas e del Fondo Schuster;

- realizzazione delle campagne di raccolta fondi a favore dei progetti a Gaza e Cisgiordania e per i regali solidali di Pasqua e Natale. Infine, il Servizio Comunicazione ha accolto due operatrici volontarie nella cornice del servizio civile nazionale.

Nel 2025 grazie all'attività di fundraising sono state raccolte 19.133 donazioni da 8.770 offerenti.

CONTACT CENTER

È un servizio gestito da 21 volontari (per un totale di 2.112 ore di volontariato), sotto la supervisione del responsabile del Servizio Comunicazione. Cura la relazione telefonica con i potenziali donatori e con i sostenitori che hanno bisogno di informazioni sui progetti da sostenere, le modalità di donazione, i documenti necessari alle ricevute fiscali, i progetti speciali (ad esempio, regali solidali, bomboniere solidali, lasciti testamentari). Le chiamate ricevute dal servizio nel 2025 sono state 1.032.

I DATI DEL SERVIZIO COMUNICAZIONE

UFFICIO STAMPA

Nel corso del 2025 Caritas Ambrosiana ha diffuso 41 comunicati stampa, totalizzando citazioni in almeno 780 articoli o servizi sui media (di cui 531 sulle pagine di quotidiani e periodici, 201 su testate online, 41 passaggi tv e decine di passaggi radiofonici). Ha inoltre fornito materiali per uscite costanti, con cadenza settimanale o mensile, sui media della diocesi di Milano, in particolare il portale *Chiesadimilano.it*, l'inserito settimanale *Avvenire Milano7*, i periodici mensili *Il Segno* e *Scarp de' tenis*, l'emittente *Radio Marconi* e la trasmissione tv *La Chiesa* nella città dell'emittente Telenova.

NEWSLETTER E CAMPAGNE MAILING

Nel 2025 sono state inviate 279 newsletter a 1.075.515 contatti con un tasso di apertura medio del 41%.

SOCIAL NETWORK

Nel corso del 2025 l'attività di diffusione e promozione di Caritas Ambrosiana è stata assicurata dai seguenti canali:

- X (ex Twitter): 48.380 follower;
- Instagram: 659.262 visualizzazioni, 16.900 follower;
- Facebook: 4.741.969 visualizzazioni, 42.837 follower;
- Youtube: 21.945 visualizzazioni, 2.870 ore visualizzate, 4.896 iscritti, 12 dirette streaming, 74 video pubblicati,

SITO

Il sito internet di Caritas Ambrosiana nel corso del 2025 ha registrato 2.456.318 visualizzazioni di pagina e 512.721 utenti unici.

MINISITI

Il Servizio Comunicazione, infine, gestisce anche i minisiti dedicati alle attività dei settori e dei servizi, oltre che a campagne e a eventi specifici. Di seguito l'elenco.

Caritas e territorio

Sito dedicato all'aggiornamento dei volontari dei centri di ascolto prendersicura.caritasambrosiana.it

Aree di bisogno

Sito dedicato al contrasto della violenza di genere noneamore.caritasambrosiana.it

Sito dedicato alle migrazioni sconfinati.caritasambrosiana.it

Sito dedicato alla povertà energetica povertaenergetica.caritasambrosiana.it

Sito dedicato al gioco in scatola Breaking the rules, pensato per contrastare il gioco d'azzardo patologico breaking.caritasambrosiana.it

Servizi

Sito dedicato agli Empori e alle Botteghe della solidarietà empori.caritasambrosiana.it

Sito dedicato al Refettorio Ambrosiano refettorioambrosiano.it

Sito dedicato al Fondo Famiglia Lavoro-Diamo Lavoro (per tutti) fondofamigialavoro.it

Sito dedicato al Fondo Diamo Lavoro (per le aziende) diamolavoro.it

Sito dedicato al Fondo Schuster fondoschuster.it

Internazionale e Volontariato e giovani

Sito dedicato ai ragazzi e alle ragazze che hanno scelto di svolgere il Servizio Civile in diocesi o all'estero serviziocivile.caritasambrosiana.it

Sito dedicato ai ragazzi e alle ragazze che vogliono partecipare ai campi di lavoro estivi di Caritas Ambrosiana cantieri.caritasambrosiana.it

Volontariato e giovani

Sito dedicato al percorso Strade di Pace di Caritas Ambrosiana stradedipace.caritasambrosiana.it

Formazione e comunicazione

Sito dedicato alle attività formative per le scuole scuole.caritasambrosiana.it

Sito dedicato al download dei materiali prodotti da Caritas Ambrosiana e dalla rete Caritas download.caritasambrosiana.it

Sito dedicato all'iscrizione della newsletter di Caritas Ambrosiana per rimanere sempre informati newsletter.caritasambrosiana.it

Sito dedicato all'iscrizione online agli eventi di Caritas Ambrosiana noisiamo.caritasambrosiana.it

Raccolta fondi

Sito dedicato ai regali solidali di Natale, Pasqua e per ogni lieta occasione regalisolidali.caritasambrosiana.it

Sito dedicato ai lasciti testamentari, un dono nel testamento lasciti.caritasambrosiana.it

Sito dedicato alle donazioni in memoria dopo un lutto in famiglia inmemoria.caritasambrosiana.it

Sito dedicato alle emergenze attive con appelli e aggiornamenti emergenze.caritasambrosiana.it

Sito dedicato al cinque per mille per il sostegno del Rifugio Caritas 5permille.caritasambrosiana.it

Sito dedicato alle donazioni on line dei progetti di Caritas Ambrosiana donazioni.caritasambrosiana.it

Sito dedicato alla raccolta fondi con le aziende aziende.caritasambrosiana.it



Gioco in scatola "Breaking the rules"

PROGETTI DELL'ANNO

PROGETTI DELL'ANNO

BREAKING THE RULES: GIOCARE PER CAPIRE, NON PER PERDERE

In un paese in cui il gioco d'azzardo ha assunto dimensioni sempre più imponenti, la sfida alla dipendenza passa anche da strumenti inediti. È in questo contesto che nasce Breaking the rules, gioco da tavolo ideato da Caritas Ambrosiana insieme alla società di divulgazione scientifica Taxi1729: un progetto che ribalta la logica tradizionale del gioco, trasformandolo in occasione di consapevolezza.

Il gioco in scatola è stato presentato a Milano lunedì 24 novembre 2025 con una formula inedita. Cinque personaggi famosi – Germano Lanzoni del Milanese Imbruttito, la conduttrice di Caterpillar AM Claudia de Lillo, il conduttore televisivo e giornalista sportivo Paolo Maggioni, monsignor Franco Agnesi vicario generale di Milano, Franz del duo comico Ale e Franz – hanno provato insieme a battere il banco in una divertente sfida di fronte a giornalisti e al pubblico accorso per l'evento.

Il gioco si propone come esperienza educativa e cooperativa rivolta a giovani e adulti. L'obiettivo è chiaro: comprendere i meccanismi che spingono milioni di persone verso l'azzardo e imparare a riconoscerli. Non si tratta di una simulazione superficiale, ma di un percorso costruito su basi matematiche e psicologiche solide, capace di coinvolgere tanto la razionalità quanto le emozioni dei partecipanti.

La dinamica è semplice ma significativa. I giocatori impersonano una persona che ha perso tutto e tenta di recuperare attraverso un gioco immaginario, "Trice", fatto di dadi, carte e imprevisti. Una metafora efficace di ciò che accade nella realtà: l'illusione di poter ribaltare la sorte, mentre il sistema resta strutturalmente a favore del banco.

Proprio qui sta il cuore del messaggio: l'azzardo non è un innocuo passatempo, bensì un sistema progettato per generare profitto, nel quale alla fine è comunque il banco a vincere. Il gioco da tavolo diventa così uno strumento di gamification sociale, capace di rendere tangibili le trappole cognitive e comportamentali che alimentano la dipendenza.

I numeri confermano la portata del fenomeno. In Italia, la raccolta complessiva del gioco d'azzardo ha raggiunto nel 2024 circa 157 miliardi di euro, una cifra superiore alla spesa sanitaria nazionale. Di questi, oltre 21 miliardi rappresentano perdite nette per i giocatori. La diffusione è capillare: circa 18,5 milioni di italiani giocano almeno una volta l'anno, mentre oltre 5 milioni sono considerati a rischio e 1,5 milioni rientrano nella fascia problematica o patologica. Un dato che racconta non solo un'abitudine diffusa, ma una vera emergenza sociale, con ricadute su famiglie, salute mentale ed economia.

Determinante negli ultimi anni è stata la crescita dell'azzardo online, esplosa dopo la pandemia. Nel 2019 il volume delle giocate a distanza era pari a 36 miliardi di euro, saliti a oltre 80 miliardi nel 2023, superando il gioco fisico. Una trasformazione che ha reso l'accesso al gioco ancora più immediato e pervasivo, ampliando la platea dei giocatori e aumentando i rischi di dipendenza.

Breaking the rules si inserisce in questo scenario come strumento di prevenzione culturale. Non moralizza, ma mostra. Non proibisce, ma fa sperimentare. Attraverso il coinvolgimento diretto, i partecipanti comprendono quanto sia difficile uscire dal gioco e quanto le probabilità siano sistematicamente sfavorevoli.

La scelta di utilizzare un linguaggio ludico per affrontare un tema così complesso risponde a una precisa strategia: parlare

soprattutto alle nuove generazioni, nei contesti educativi e comunitari, dalle scuole agli oratori. L'esperienza di gioco diventa così occasione di dialogo e riflessione collettiva, rafforzando quella consapevolezza critica che rappresenta il primo vero antidoto all'azzardo.

Perché dietro i numeri ci sono storie concrete: famiglie indebitate, relazioni compromesse, fragilità che si aggravano. E se il banco continua a vincere, l'unico modo per cambiare davvero le regole è smettere di giocare.

breaking.caritasambrosiana.it



La direzione di Caritas Ambrosiana con Germano Lanzoni, monsignor Franco Agnesi, Franz e Claudia de Lillo durante la presentazione alla stampa del gioco da tavolo Breaking the rules

CATTEDRE DELLA CARITÀ

Ci sono modi e modi per festeggiare 50 anni di vita e di esperienza. E c'è una bella differenza tra pretendere di dare lezioni e riconoscere di avere ancora da imparare. Di mezzo, ci sta spesso una cattedra: si può scegliere di salirci, oppure riconoscere di doversi mettere in ascolto.

In occasione delle celebrazioni per il suo cinquantesimo anniversario, Caritas Ambrosiana ha scelto di affidarsi a 17 Cattedre della Carità con l'obiettivo di attualizzare quel dialogo con il mondo che ne caratterizza l'azione sin dalle origini, su esempio del Concilio Vaticano II. Il cammino del Sinodo universale e italiano, inoltre, negli ultimi anni ha esortato ogni espressione di Chiesa a mettersi in ascolto del mondo, cercando di cogliere i segni dei tempi. Caritas Ambrosiana ha dunque scelto le Cattedre per tradurre in atto questa esortazione, lungo un percorso durato quasi un anno.

Si è trattato perciò di recuperare l'attitudine all'ascolto, non con la preoccupazione di dare risposte immediate, ma con il desiderio di affrontare insieme ad altre realtà ecclesiali, civili, istituzionali la complessità dell'attualità. Per poi comprendere a quali sfide si è chiamati a rispondere per andare verso la costruzione di una società più giusta, più umana, in pace. Con queste finalità, da novembre 2024 a settembre 2025 le Cattedre hanno esplorato diversi ambiti del vivere, chiedendo a figure esperte di favorire occasioni reali di interrogazione e ripensamento.

Il modello è stato trovato nelle "Cattedre dei non credenti", inventate a suo tempo dall'Arcivescovo di Milano, cardinale Martini. In cattedra, però, Caritas ha voluto che ci salissero anzitutto le persone escluse, fragili, vulnerabili, cioè le e i rappresentanti di quel popolo che il Sistema Caritas incontra ogni giorno da oltre mezzo secolo e che non bisogna correre il rischio di considerare solo beneficiari di servizi e forme d'aiuto.

Ogni Cattedra è stata quindi strutturata non come un convegno, ma come un dialogo tra testimoni e studiosi autorevoli, con l'obiettivo di analizzare la stessa realtà da prospettive diverse, partendo dalla narrazione diretta di chi fa più fatica, di chi resta indietro, di chi paga le conseguenze delle ingiustizie e

delle disuguaglianze. Una testimonianza di vita che può aiutare tutti i soggetti coinvolti (chi legifera, governa e amministra, chi organizza la carità e la solidarietà, chi presiede la comunità ecclesiale) a mettere in discussione modelli, stili e prassi di comportamento, di decisione e di relazione, non buttando il bene che già c'è, ma ripensando insieme il cammino.

Era necessario che questo ciclo di incontri abbracciasse, oltre che una pluralità di temi, anche una pluralità di luoghi della città e di territori della Diocesi, andando oltre il perimetro degli ambienti ecclesiali o delle sedi ufficiali Caritas. E così, in diversi contesti di Milano si è discusso del rapporto tra "Carità e pace", "Carità e salute", e poi via via delle relazioni che nel contesto attuale la carità deve intrattenere con mondialità, welfare, economia, ecologia, lavoro, scuola, tecnologia, abitare e bellezza. In altri centri ambrosiani – Lecco, Monza, Varese, Sesto San Giovanni, Rho e Melegnano – si sono invece messi a fuoco e discussi i rapporti che la carità deve consolidare e sviluppare con i percorsi di giustizia riparativa, la condizione di disabilità, la grave emarginazione, la salute mentale, il carcere, il gioco d'azzardo.

Di questo articolato itinerario di ascolto e riflessione Caritas Ambrosiana ha tenuto traccia attraverso le registrazioni degli incontri, pubblicate sul sito web dedicato cattedre.caritasambrosiana.it.

<https://cattedre.caritasambrosiana.it/>



A GAZA: DALLA PARTE DEI PIÙ DEBOLI PER UN FUTURO DI PACE

Nel corso del 2025 Caritas Ambrosiana ha continuato il proprio impegno nella Striscia di Gaza a sostegno degli interventi di Caritas Gerusalemme, espressione del locale Patriarcato latino.

A partire dal 7 ottobre 2023 – data del drammatico attacco di Hamas cui è seguita la sproporzionata risposta di Israele – Caritas Gerusalemme, attiva e presente a Gaza fin dal 2003, ha rapidamente portato aiuti umanitari d'emergenza a servizio della comunità gazawi. Per i successivi due anni di attacchi e bombardamenti lo staff è sempre stato a fianco della popolazione con almeno 125 persone (perdendo purtroppo 2 colleghi) e con interventi ad ampio raggio: distribuzione di cibo, beni di prima necessità e contributi economici, fornitura di kit alimentari e igienici. Le persone aiutate da Caritas Gerusalemme dal 2023 sono state più di 90 mila.

La situazione ha continuato a deteriorarsi fino al cessate il fuoco dell'ottobre 2025 che ha, tuttavia, assunto i connotati di una guerra sospesa più che di una pace promessa, con attacchi mai del tutto diminuiti. La vita a Gaza per la gente comune rimane drammatica: distruzione ampia, malattie epidemiche diffuse, accesso estremamente limitato all'acqua potabile, cibo e servizi sanitari scarsi, due milioni di persone costrette in pochi chilometri quadrati.

"Sono passati due anni senza ospedali, senza scuole: una generazione di bambini non ha ricevuto alcuna educazione", racconta Fatena Mohanna, già operatrice di Caritas Gerusalemme a Gaza. "La sofferenza c'è. Ma io mantengo la fede: il nostro è un popolo forte, che ama la vita e desidera semplicemente vivere in modo dignitoso".

Parole che restituiscono la fatica quotidiana, ma anche una straordinaria resilienza.

L'intervento più significativo da parte di Caritas Gerusalemme è stato quello dell'assistenza sanitaria: ha garantito servizi di salute primaria e distribuito farmaci essenziali, gestendo, tra le mille difficoltà e i continui attacchi, punti medici sia a nord

che a sud della Striscia per tutto il 2025. Con la presenza di nove unità mediche e due unità psicosociali, ma anche di una clinica a Gaza City, ha offerto un punto di riferimento stabile, sicuro e riconoscibile di cura e speranza. Allo stesso modo, il supporto psicologico a persone fragili e segnate da disturbo da stress post-traumatico è stato una costante della presenza di Caritas a Gaza. Inoltre, un programma specifico di realizzazione e consegna di protesi a persone mutilate continua a dare speranza a molte persone colpite da bombe e crolli. Non si tratta solo di fornire una protesi, ma di un percorso completo dalla valutazione medica iniziale alla riabilitazione, con l'obiettivo di restituire dignità e autonomia.

Da un punto di vista economico, dal 2023 Caritas Ambrosiana ha inviato aiuti a Caritas Gerusalemme per intervenire a Gaza e Cisgiordania, stanziando complessivamente oltre un milione di euro. Si è così contribuito sia a risposte d'emergenza che alla costruzione di prospettive future. L'approccio, infatti, è da sempre olistico: accanto agli aiuti immediati per cibo e salute, si guarda a ricostruzione, riabilitazione e sviluppo, sostenendo anche percorsi di dialogo, riconciliazione e pace tra le comunità.

Questo impegno non sarebbe stato possibile senza la generosità delle parrocchie, delle comunità pastorali della diocesi di Milano e delle migliaia di donatori che hanno scelto di tendere una mano ai territori palestinesi. In un tempo segnato da guerra e incertezze, gli interventi sanitari a Gaza sono un segno concreto di come la speranza possa ancora nascere e crescere anche nei luoghi più feriti. Ed è proprio da qui, dalla cura dei più fragili, che può ripartire un cammino di umanità condivisa.

Dall'inizio del 2026, insieme a Caritas Gerusalemme e in coordinamento con Caritas Italiana, si è dato ulteriore slancio all'intervento sanitario con l'avvio del progetto "Una speranza per Gaza", che ha visto il rafforzamento della clinica materno-infantile nel quartiere di Al Rimal di Gaza City, a pochi passi dal Palestine Stadium.

"Il progetto vuole aiutare ogni giorno: si vuole curare, aiutare e dare futuro a chi vive in condizioni durissime", commenta Anton Asfar, segretario generale di Caritas Gerusalemme. "Aiutare

chi è in difficoltà, accoglierlo e comprenderlo è il primo passo verso la pace. Nonostante le minacce e i rischi che ci circondano, il nostro impegno per questa missione, e per le comunità che serviamo, resta incrollabile: nulla fermerà questo lavoro".



Una famiglia aiutata da Caritas Gerusalemme a Gaza

FONDO SCHUSTER – CASE PER LA GENTE

Il Fondo Schuster – Case per la gente nasce come opera segno per il 50° anniversario di Caritas Ambrosiana (celebrato il 15 dicembre 2024) ed è operativo dal 1° gennaio 2025 con una finalità chiara: contrastare la vulnerabilità abitativa e rendere effettivo il diritto alla casa nella Diocesi di Milano.

Intitolato al cardinale Ildefonso Schuster – promotore nel 1949 dell'azione "Domus ambrosiana" per la ricostruzione degli alloggi popolari – il Fondo ripropone oggi, in un contesto segnato dal caro affitti e dall'aumento delle fragilità, una risposta strutturata e comunitaria alla crisi dell'abitare.

Un intervento strutturale, educativo e solidale

Per Caritas Ambrosiana la casa non è solo un bene materiale, ma una condizione essenziale di dignità e il punto di partenza per ogni percorso di autonomia. Senza stabilità abitativa, ogni altro intervento sociale rischia di essere fragile.

Il Fondo si rivolge a famiglie e individui con difficoltà di accesso al mercato abitativo – italiani e stranieri – che non riescono a rientrare nei circuiti dell'edilizia pubblica ma non possono nemmeno sostenere i costi del mercato privato.

L'iniziativa è caratterizzata da tre dimensioni:

- educativa, perché richiama istituzioni, imprese, comunità e cittadini a una responsabilità sociale condivisa sul diritto alla casa;
- solidale, perché promuove un'alleanza territoriale per garantire condizioni di giustizia e dignità;
- integrativa, perché affianca e rafforza gli interventi già esistenti senza sostituirli.

Risorse e governance

Nel primo anno di operatività (2025) il Fondo ha raccolto 1.594.000 euro, provenienti principalmente dalla Diocesi di Milano, da fondazioni erogative e da numerosi donatori privati (644.000 euro). Per il 2026 risultano già deliberati ulteriori 550.000 euro.

Le risorse sono allocate secondo una logica strategica:

- 50% per la riqualificazione di immobili da destinare a canone agevolato;
- 30% per contributi economici diretti a sostegno delle spese abitative;
- 20% per un fondo di garanzia a tutela dei proprietari che affittano a nuclei vulnerabili.

Il Fondo opera attraverso il partenariato tra Fondazione Caritas Ambrosiana Onlus – responsabile della gestione economica e dell'accompagnamento sociale tramite il Servizio Siloe e la rete dei 407 Centri di ascolto – e Fondazione San Carlo, incaricata della riqualificazione e gestione contrattuale degli immobili.

I risultati del 2025

1. Sostegno economico alle famiglie

Nel corso del 2025 sono stati sostenuti 271 nuclei familiari, con un investimento complessivo di 533.439 euro e un contributo medio di 1.968 euro per nucleo.

Oltre la metà dei beneficiari (52,4%) è di origine straniera; il 47,6% è italiano. Gli interventi si sono concentrati prevalentemente nell'area metropolitana di Milano (58% delle risorse), evidenziando la pressione crescente del mercato abitativo urbano.

Le principali finalità dei contributi hanno riguardato:

- morosità di affitti privati e pubblici;
- arretrati condominiali;
- cauzioni e arredi per nuovi ingressi in casa;
- bollette e lavori di ristrutturazione.

Il numero elevato di richieste conferma la diffusione della fragilità abitativa e la difficoltà crescente nel sostenere costi essenziali.

2. Riqualificazione e accesso a nuovi alloggi

Il Fondo ha ristrutturato 37 unità abitative, con un impegno complessivo di 1.143.000 euro (circa 31.000 euro di investimento medio per appartamento).

Gli interventi riguardano:

- 15 alloggi pubblici a Milano (25–28 mq), in parte già ristrutturati e assegnati a persone singole;
- 13 unità a Lecco (assegnazione prevista nel 2026);
- 10 appartamenti derivanti da donazioni private e parrocchiali in diverse zone della Diocesi.

Nel 2025 sono pervenute 150 domande di accesso agli alloggi: il 65,3% da cittadini stranieri e il 34,7% da italiani. La maggioranza delle richieste proviene dall'area milanese. La composizione dei nuclei è eterogenea: prevalgono persone sole, ma sono presenti anche famiglie numerose fino a otto componenti.

Elemento qualificante dell'intervento è l'accompagnamento socio-educativo: le famiglie assegnatarie sono sostenute nella gestione dell'abitazione, nell'attivazione delle utenze e nell'inserimento in una rete territoriale di supporto, con l'obiettivo di favorire autonomia e responsabilizzazione.

3. Il Fondo di garanzia

La quota destinata alla garanzia per i proprietari è in fase di attivazione. L'obiettivo è coprire eventuali morosità e incentivare la messa a disposizione di alloggi a canone agevolato, tutelando sia i locatori sia gli inquilini vulnerabili. Sono in corso interlocuzioni per definire il regolamento operativo e ampliare progressivamente la platea dei beneficiari.

Una risposta concreta, una sfida aperta

Il primo anno del Fondo Schuster evidenzia la capacità di Caritas Ambrosiana di mobilitare risorse economiche, competenze tecniche e reti territoriali per offrire una risposta integrata alla crisi dell'abitare.

I numeri confermano la portata del bisogno: la risposta del Fondo, pur significativa, resta necessariamente parziale rispetto alla dimensione del fenomeno. Per questo l'iniziativa non si limita all'erogazione di risorse, ma assume anche una funzione di sensibilizzazione e advocacy, affinché il diritto alla casa diventi una priorità condivisa nelle politiche pubbliche e nelle scelte della comunità.

Con il Fondo Schuster, Caritas Ambrosiana rinnova il proprio impegno a favore della dignità delle persone, trasformando la solidarietà in azione concreta e promuovendo percorsi di autonomia abitativa sostenibili nel tempo.

<https://www.fondoschuster.it/>





PROSPETTIVE FUTURE

PROSPETTIVE FUTURE

Le emergenze sociali? Quelle, le avremo sempre con noi. Povertà economiche, ma anche educative e relazionali. Dipendenze vecchie e nuove. Forme di sovraindebitamento che sconfinano nel ricorso all'usura e in pratiche illegali. Difficoltà a procurarsi e mantenere una casa. Lavoro povero, o addirittura lavoro sfruttato. Violenza e tratta, esercitate sui corpi e sulla psiche di soggetti fragili. Solitudini urbane. Percorsi migratori costretti all'irregolarità ed esposti alla discriminazione...

Variegato e vasto, tanto da apparire insormontabile e sconso-lante, è il campionario dei fenomeni di cui Caritas Ambrosiana, e tutti i soggetti del suo sistema, i suoi operatori e volontari, hanno scelto di occuparsi in oltre mezzo secolo di attività. E di cui continuano a occuparsi, come documenta il Bilancio sociale che avete consultato nelle pagine precedenti. E continueranno a occuparsi, con una dedizione, una passione, un senso di responsabilità civile e di carità cristiana che merita sin d'ora la nostra gratitudine più incondizionata.

Guardando al domani, in altre parole, è fuori discussione la continuità di un impegno che assicura, pur con tutti i nostri umanissimi limiti, ascolto, accoglienza, aiuto e inclusione a migliaia di persone in difficoltà. Ma la continuità non va confusa con la stanca ripetitività. «Il discernimento dei segni dei tempi e la loro interpretazione alla luce del Vangelo sono alla base della conversione, affinché l'annuncio sia fedele a Cristo e all'uomo, l'incontro sia aperto, franco e umile con tutti, la collaborazione

rechi frutti che esaltino la dignità umana, custodiscano il creato e favoriscano la giustizia e la pace». Così si legge in Lievito di pace e di speranza, ovvero il Documento di sintesi del Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia, approvato lo scorso autunno; nel paragrafo n.23 avverte che per mantenersi fedeli alla propria missione è vitale intercettare, monitorare e rispettare le traiettorie di cambiamento che si sviluppano nella società. La vocazione alla carità è permanente, le sue forme devono evolvere, perché essa rimanga autentica.

Tra le prospettive di cambiamento nella continuità che desideriamo proporre, per il futuro prossimo di Caritas Ambrosiana e del suo sistema, ci sono alcune attenzioni particolari che intendono dare sostanza e forza, anche nel nostro tempo, alla "prevalente funzione pedagogica", scolpita sin dalle origini nello Statuto di Caritas (Italiana e Ambrosiana).

Anzitutto, l'intera famiglia Caritas deve sforzarsi sempre più di agire non come agenzia centralizzata di (pur nobili e indispensabili) servizi caritativi, umanitari e assistenziali, ma come lievito di comunità che, nelle loro molteplici espressioni (istituzionali, economiche e produttive, di terzo settore e volontaristiche), sono chiamate a farsi carico delle povertà, delle disuguaglianze, dei diritti disattesi che le feriscono. La Caritas e i soggetti del suo sistema, in altre parole, sono da intendersi come lievito anche culturale di una fraternità concepita come responsabilità collettiva, non come pratica riparativa delegata a specialisti.

Perché questa animazione del territorio e dei suoi attori, in ambito religioso e civile, avvenga in modo sempre più incisivo, è opportuno che Caritas dedichi sempre maggiori energie e competenze al lavoro di advocacy. Esso nasce dall'esperienza concreta dell'incontro con storie di vita, dall'ascolto quotidiano di parabole individuali di povertà, dalla fatica e dall'ingenuità dell'intervento concreto, ma cerca di andare oltre la prassi dell'aiuto rivolto al singolo. L'azione Caritas non può essere soltanto mano tesa a chi è caduto, ma deve farsi consapevolezza informata delle cause da cui scaturiscono le povertà e sensibilizzazione organizzata degli attori politici e sociali che sono chiamati, come da Costituzione, a rimuovere quelle stesse cause, affinché ognuno possa sentirsi davvero cittadino.

Animazione del territorio e advocacy sono obiettivi che non si possono perseguire se le componenti del Sistema Caritas non agiscono in maniera sinergica. È stato avviato da qualche anno, e intensificato negli ultimi mesi, un lavoro di riflessione sul sistema, e di ridisegno dello stesso, che non va concepito come esercizio ingegneristico finalizzato a reperire un plus di efficienza, ma deve consentire all'organismo pastorale diocesano, ai suoi uffici centrali e ai suoi servizi specialistici, alle cooperative sociali e al loro Consorzio, alle Fondazioni, alle articolazioni territoriali Caritas (zonali, decanali, parrocchiali) di non agire in modo divaricato, pur lavorando sui medesimi problemi, o in un medesimo contesto. Il sistema è complesso, e l'autonomia di ogni sua componente va considerata come garanzia di plura-

lità: ma dobbiamo spingere a fondo il confronto e avere il coraggio di eventuali cambiamenti, per fare sì che la pluralità sia espressione di una profonda unità d'intenti, sia nutrimento di feconda collegialità e non si risolva in autoreferenzialità.

Siamo figli e testimoni di una Chiesa che cerca percorsi "in uscita", in un tempo che richiede sensibilità sinodale, anche per contrastare le derive autoritarie e antiumane che lo percorrono. Dobbiamo sforzarci di essere all'altezza della sfida: camminare, ascoltarci e decidere insieme, sapendo che i poveri li avremo sempre con noi, e che Gesù ci chiama a rinnovare costantemente il nostro cuore e i nostri comportamenti, per scoprirci davvero, ogni giorno, non erogatori o beneficiari di servizi, non benefattori o beneficati, ma figli di Dio con pari dignità. Cioè fratelli tutti.



FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA
VIA SAN BERNARDINO, 4 - MILANO
CARITAS@CARITASAMBROSIANA.IT
WWW.CARITASAMBROSIANA.IT